



La presente deliberazione viene affissa il 28 LUG. 2011 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni.

## PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 257 del 19 LUG. 2011

OGGETTO: Approvazione linee di indirizzo per il rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue nei corpi idrici e sul suolo – art. 124 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 1, comma 250, L.R. n. 4/2011, e istituzione di una struttura di collaborazione e di sostegno tecnico per i Comuni.

L'anno duemilaundici il giorno dieci del mese di LUGLIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1 Prof.Ing.	Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2 Avv.	Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3 Dott.	Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4 Ing.	Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
5 Dott.	Giovanni Angelo Mosè	BOZZI	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
6 Dott.	Nunzio	PACIFICO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
7 Dott.	Carlo	FALATO	- Assessore	_____
8 Dr.ssa	Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
9 Geom.	Carmine	VALENTINO	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale:

dr. Claudio UCCELLETTI \_\_\_\_\_

L'ASSESSORE PROPONENTE:

dr. Gianluca ACETO \_\_\_\_\_

PREMESSO che il comma 250 dell'art. 1 della L.R. n. 4 del 15/3/2011 – pubblicata sul B.U.R.C. N. 18 DEL 16/3/2011 – ha trasferito ai Comuni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue nei corpi idrici e sul suolo;

VISTO che tale competenza, in mancanza di diversa disciplina regionale, era esercitata dalle Province, ai sensi del comma 7 dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06;

CONSIDERATO che i Comuni della Provincia di Benevento, all'atto del tavolo tecnico appositamente convocato il 29/4/2011 presso l'Assessorato all'Ambiente hanno rappresentato oggettive difficoltà per l'immediata applicazione della nuova disciplina regionale sugli scarichi di acque reflue;

CONSIDERATO che i Comuni della Provincia di Benevento, all'atto del tavolo tecnico suddetto, hanno proposto che la Provincia di Benevento, competente in materia fino alla promulgazione della L.R. n. 4/2001, assuma un ruolo di sostegno tecnico, almeno per i primi tempi di applicazione della nuova disciplina regionale sugli scarichi;

CONSIDERATO che i Comuni della provincia di Benevento e l'Assessore all'Ambiente dell'A.P. hanno convenuto che la Provincia di Benevento approntasse delle linee di indirizzo in materia di procedure per le autorizzazioni allo scarico, cui i Comuni possano far riferimento per armonizzare i procedimenti inerenti le autorizzazioni degli scarichi di acque reflue, nonché per il flusso di dati sulle autorizzazioni e sui controlli qualitativi degli scarichi ai fini del monitoraggio delle acque superficiali di competenza provinciale;

VISTA la nota n. 449968 dell'8/6/2011 della Regione Campania A.G.C. 05 con la quale si comunica di aver istituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di un regolamento in materia nonché la possibilità, per i Comuni, qualora intendano avvalersi per le istruttorie degli uffici e del personale della Provincia, di stipulare eventuale apposita convenzione;

RITENUTO, pertanto utile, procedere alla elaborazione di linee di indirizzo per il rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue nei corpi idrici e sul suolo ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 250, L.R. n. 4/2011, a beneficio dei Comuni della provincia di Benevento, nelle more della predisposizione di un apposito regolamento regionale in materia;

PROPONE di approvare le allegate linee di indirizzo per il rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue nei corpi idrici e sul suolo;

PROPONE di istituire una struttura avente carattere di collaborazione e di sostegno tecnico per i Comuni che ne avessero bisogno per eventuali consulenze nei procedimenti istruttori delle istanze di autorizzazione allo scarico;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li \_\_\_\_\_

IL DRIGENTE del SETTORE  
TERRITORIO e AMBIENTE  
TRASPORTI e POLITICHE ENERGETICHE  
(dr. Luigi VELLECA)

**PROVINCIA DI BENEVENTO****LINEE DI INDIRIZZO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE****REFLUE D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e comma 250 L.R. n. 4/2011****Art. 1 - Generalità:**

1. Le presenti linee di indirizzo illustrano le procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue nei corpi idrici e sul suolo, divenute di competenza dei Comuni ai sensi della disciplina regionale di cui al comma 250 della L.R. n. 4/2011, e sono emanate a beneficio dei Comuni della provincia di Benevento che potranno eventualmente adottarle con gli strumenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
2. Sono soggetti ad autorizzazione dei Comuni tutti gli scarichi di acque reflue diretti nei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, torrenti, valloni, ecc.) e sul suolo ricadenti nei rispettivi ambiti comunali nonché gli scarichi nella rete fognaria comunale in assenza dell'Autorità d'Ambito, e, più in dettaglio, le seguenti tipologie di scarichi:
  - acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale (civili abitazioni) e da servizi (scuole, uffici, ecc.) e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche o ad esse assimilate (art. 101, comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e tabella di assimilazione allegata alla Relazione di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania);
  - acque reflue industriali: acque reflue provenienti da edifici, insediamenti od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni (officine, laboratori, opifici, centri commerciali, attività industriali e commerciali in genere, ecc.), qualitativamente diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
  - acque reflue urbane: acque reflue provenienti da edifici od agglomerati da cui originano acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali e/o meteoriche, convogliate in reti fognarie, anche separate (in genere acque reflue provenienti da reti fognarie comunali o pubbliche);
  - acque meteoriche ("di dilavamento" e "di prima pioggia"): acque reflue provenienti da piazzali ed aree scoperte al servizio di edifici, insediamenti od installazioni ove, in occasione di eventi meteorici, le acque reflue siano suscettibili di contaminazione prima dello scarico (dette acque meteoriche non sono attualmente disciplinate dalla Regione Campania, tranne le acque di prima pioggia provenienti dalle attività di autodemolizioni che sono soggette a specifica ed espressa autorizzazione in caso di scarico);
3. I predetti scarichi di acque reflue possono essere, altresì, convenzionalmente classificati in relazione alla variabilità della loro portata in *scarichi a portata costante* quando la portata dello scarico, espressa in litri al secondo, è costante nel tempo e in *scarichi a portata variabile* quando la portata dello scarico è soggetta, invece, a fluttuazioni;
4. Gli scarichi di acque reflue possono essere, inoltre, convenzionalmente classificati in relazione alla loro variabilità nel tempo come appresso specificato:
  - Scarichi permanenti: quando lo scarico avviene in modo permanente e continuo nell'arco delle 24 ore (es.: scarichi di acque reflue urbane o provenienti da insediamenti industriali a ciclo di produzione giornaliero continuo);
  - Scarichi continui: quando lo scarico avviene in modo continuo durante il normale orario di lavoro o dell'attività produttiva (es.: scarichi provenienti da insediamenti industriali con ciclo di produzione continuo ma solo in un determinato arco di ore, inferiore alle 24 ore);
  - Scarichi discontinui: quando lo scarico non avviene in maniera continuativa ma ad intervalli di tempo regolari od irregolari (es.: scarichi provenienti da vasche di accumulo o da particolari cicli di processi produttivi non continuativi);
  - Scarichi periodici: quando lo scarico avviene solo in determinati periodi dell'anno (es.: quando lo scarico è derivante da un'attività o da un ciclo produttivo stagionale);
  - Scarichi saltuari: quando lo scarico avviene in maniera saltuaria (es.: una volta al mese; una volta la settimana, ecc...);
  - Scarichi occasionali: quando lo scarico avviene in relazione ad eventi occasionali (es.: in occasione di eventi meteorici).

**Art. 2 - Istanze di autorizzazione:**

1. Il titolare dello scarico o dell'attività da cui origina lo scarico (es.: titolare della ditta, rappresentante legale, Sindaco pro-tempore, ecc.) deve preventivamente presentare, al

- competente Ufficio del Comune in cui avviene lo scarico, apposita istanza di autorizzazione allo scarico in triplice copia di cui una in bollo, redatta in maniera conforme allo schema allegato unitamente a tutta la documentazione elencata nei prospetti allegati; l'istanza deve essere prodotta in triplice copia;
2. Ad ogni istanza di autorizzazione allo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale e sul suolo deve essere allegata la "Scheda Tecnica" debitamente sottoscritta dal richiedente, dal gestore e dal tecnico di parte e compilata in ogni sua parte, nonché l'eventuale ricevuta dell'avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria;
  3. Alle istanze di autorizzazione allo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale e sul suolo deve essere allegata la documentazione di cui ai rispettivi prospetti allegati e, su richiesta dell'Ufficio istruttore, ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica; tutta la documentazione deve essere prodotta in triplice copia;
  4. A tutte le istanze di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale e sul suolo deve essere allegata la "Scheda Tecnica", la ricevuta dell'avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria, la documentazione di cui allo schema allegato e, su richiesta dell'Ufficio istruttore, ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica; tutta la documentazione deve essere prodotta in triplice copia;
  5. Le istanze incomplete o prive di dati o della documentazione richiesta non sono procedibili e il Comune competente comunicherà al richiedente l'improcedibilità dell'istanza entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, esprimendo eventuale diniego all'autorizzazione allo scarico. L'Ufficio istruttore può tuttavia richiedere eventuali integrazioni di dati, di pagamenti e di documenti necessari per la regolarizzazione di dette istanze, stabilendo un termine - in genere di 30 (trenta) giorni - per la presentazione di dette integrazioni; trascorso infruttuosamente il termine stabilito per l'eventuale presentazione delle integrazioni richieste, le relative istanze saranno definitivamente archiviate con espresso provvedimento da notificare al richiedente. La comunicazione di improcedibilità dell'istanza, ovvero il diniego dell'autorizzazione ovvero la richiesta di integrazione documentale dell'istanza entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, costituisce adempimento dell'obbligo per l'autorità competente di provvedere entro i 60 giorni, così come stabilito dal comma 250 dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011;

### **Art. 3 - Procedure per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico:**

1. Il Comune competente provvede, ove ne ricorrano i presupposti di Legge, previo sopralluoghi tecnici ed accertamenti sulla completezza e validità della documentazione esibita e delle dichiarazioni rese con le istanze, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico;
2. Per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione allo scarico di acque reflue al di fuori della pubblica fognatura i Comuni potranno avvalersi del supporto tecnico dell'ARPAC di Benevento e/o del supporto istruttorio della Provincia di Benevento previa stipula di apposita convenzione o di altre intese da concordare e ratificare nei modi di legge; le eventuali spese saranno addebitate ai richiedenti ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06;
3. Le autorizzazioni allo scarico saranno rilasciate entro il termine di 60 giorni dal ricevimento delle rispettive istanze, ovvero entro 30 giorni dall'eventuale completamento documentale delle istanze; i rinnovi saranno rilasciati in prossimità delle date di scadenza delle rispettive autorizzazioni allo scarico;
4. Le autorizzazioni allo scarico dovranno essere trasmesse in originale al titolare dello scarico e all'ARPAC di Benevento, cui sarà trasmessa anche copia dell'istanza e di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa; copia delle autorizzazioni allo scarico saranno, altresì, trasmesse ai competenti Comandi di Polizia Municipale/Locale, all'ASL BN1 di Benevento, e alla Provincia di Benevento;

### **Art. 4 - Durata delle autorizzazioni e prescrizioni:**

1. Nelle more dell'emanazione della disciplina regionale sulle fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio, l'autorizzazione allo scarico è valida per 4 (quattro) anni dalla data del rilascio e un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo con le modalità di cui agli articoli precedenti. Se l'istanza di rinnovo è presentata nei predetti termini, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione precedente fino all'adozione del nuovo provvedimento. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso, in mancanza, lo scarico dovrà cessare immediatamente;

- al fine di facilitare la presentazione delle istanze di rinnovo entro i termini previsti dalla vigente normativa, i Comuni potranno inoltrare, con congruo anticipo, un apposito avviso ai titolari delle autorizzazioni allo scarico in scadenza;
2. L'autorizzazione allo scarico deve contenere tutte le prescrizioni tecniche volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo recettore, per i diritti di terzi, per la salute pubblica, per l'igiene e per l'ambiente ed inoltre il titolare dell'autorizzazione allo scarico assume la piena responsabilità per quanto riguarda la verifica ed il controllo dell'idoneità delle acque reflue scaricate, i diritti di terzi e gli eventuali danni derivanti dallo scarico restando, l'Ente concedente, sollevato da qualsiasi responsabilità, molestia giudiziale e/o indennizzo di sorta che potesse provenirle da terzi che dovessero ritenersi pregiudicati in dipendenza dell'autorizzazione e/o dall'esercizio dello scarico;
  3. L'autorizzazione allo scarico, in particolare, dovrà prescrivere il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (vedere anche art. 7 delle presenti linee di indirizzo) e, a seconda dei casi, dovrà prescrivere, altresì, quanto stabilito dall'art. 101 – commi 1,2,3,4,5,6,7 – del D.Lgs. n. 152/06, così come modificati dal D.Lgs. n. 4/2008;
  4. Le autorizzazioni allo scarico di tipo periodico, saltuario od occasionale possono, inoltre, contenere specifiche prescrizioni che limitino la loro validità esclusivamente al periodo o al tempo strettamente necessario per l'espletamento dei cicli produttivi o per l'effettuazione dello scarico e, in caso di cicli produttivi stagionali;
  5. Le autorizzazioni allo scarico rilasciate per rinnovo o per voltura di autorizzazioni precedenti possono contenere prescrizioni aggiuntive, sostitutive o diverse rispetto a quelle contenute nell'autorizzazione originaria, in relazione alle eventuali mutate condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione originaria ed in relazione alle eventuali modifiche della normativa vigente;
  6. Per tutti gli scarichi di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività industriali e/o di produzione di beni, diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento il Comune può prescrivere che sia installato, a carico del titolare, un idoneo strumento di misura in automatico con l'archiviazione dei dati che dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio dell'anno successivo al Comune stesso;
  7. Tutti i titolari di autorizzazione allo scarico sono tenuti a comunicare tempestivamente al Comune competente, all'A.S.L. BN1 e all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Benevento - eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento precisando il tipo di anomalie e le modifiche indotte alla qualità dello scarico e i tempi previsti per il ripristino;
  8. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico in base alla potenzialità degli impianti ed in riferimento al numero di abitanti equivalenti, con le cadenze stabilite dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e a trasmettere annualmente le risultanze complete di detti controlli al competente Ufficio comunale.
  9. L'autorizzazione allo scarico potrà essere sospesa o revocata in qualsiasi momento – anche senza preventiva diffida (art. 21 quinquies, comma 1, della L. 241/90) per motivi di pubblico interesse, per inquinamento del corpo recettore, per infrazioni alle prescrizioni in essa riportate e in tutti quei casi in cui si possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, e in caso di revoca o di sospensione dell'autorizzazione allo scarico il titolare non potrà avanzare alcun reclamo né richiedere o pretendere indennizzi di sorta;
  10. L'autorizzazione allo scarico è rilasciata al solo scopo di consentire al titolare di poter scaricare acque reflue depurate nel corpo idrico indicato o sul suolo secondo le prescrizioni in essa indicate; la stessa non sostituisce altri eventuali permessi, licenze, nulla-osta, autorizzazioni o concessioni di sorta che il richiedente dovesse essere tenuto a richiedere ad altri Enti o a terzi per il corretto esercizio dello scarico, per lo svolgimento di eventuali altre operazioni ad esso connesse, per attraversamenti e servitù o per la costruzione e la conduzione di edifici, impianti, strutture ed aree relative allo scarico.

#### **Art. 5 - Titolarità dell'autorizzazione:**

1. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico o al titolare dello scarico finale. Nel caso in cui, tra più insediamenti sia costituito un Consorzio mirato ad effettuare uno scarico in comune di acque reflue, l'autorizzazione è rilasciata in capo allo stesso Consorzio nella persona del suo rappresentante legale, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati nonché del gestore dell'impianto di depurazione, nel caso di violazione delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico;

2. Per gli insediamenti, edifici od installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche quantitative e/o qualitative diverse, deve esserne data comunicazione al Comune il quale, verificata la compatibilità con il corpo recettore, potrà adottare i provvedimenti che dovesse ritenere necessari, ivi compresa la presentazione di un'istanza di modifica dell'autorizzazione allo scarico;
3. Nel caso di variazioni della titolarità dello scarico e/o della denominazione della ditta dovrà esserne data immediata comunicazione scritta al Comune competente e il nuovo titolare dello scarico dovrà richiedere la voltura dell'autorizzazione allo scarico mediante apposita richiesta in bollo corredata dalla documentazione comprovante le variazioni avvenute e dalla ricevuta del pagamento dei diritti di istruttoria;
4. Il titolare dello scarico assume la piena responsabilità civile e penale per quanto riguarda la verifica ed il controllo dell'idoneità delle acque reflue scaricate, per l'inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, per l'inosservanza delle altre norme vigenti sulla tutela delle acque dall'inquinamento, per quanto riguarda la veridicità e la validità delle dichiarazioni rese e della documentazione esibita e per eventuali danni derivanti dallo scarico, sollevando il Comune da ogni responsabilità, indennizzo e/o molestia giudiziale che potesse scaturire dalle predette inosservanze e dall'esercizio dello scarico.

#### **Art. 6 - Cessazione dello scarico e revoca dell'autorizzazione:**

1. In caso di cessazione delle attività e, quindi dello scarico, ovvero in caso di cessazione dello scarico per convogliamento delle acque reflue in pubblica fognatura o in idonei sistemi a tenuta il titolare dell'autorizzazione allo scarico è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Benevento - a all'A.S.L. BN1 e alla Provincia di Benevento;
2. Il Comune interessato, qualora non venissero osservate le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico o le disposizioni di legge in materia di tutela ambientale o qualora venissero meno i presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, ha facoltà di disporre la revoca della stessa e il titolare non potrà avanzare alcun reclamo né richiedere o pretendere indennizzi di sorta;
3. In caso di cessazione dello scarico, il titolare dell'autorizzazione allo scarico è tenuto a rimuovere dalle sponde, dagli argini e dall'alveo del corpo idrico recettore, a sue cure e spese, tutti i manufatti, i congegni e le attrezzature utilizzate per lo scarico ed al ripristino dello stato dei luoghi.

#### **Art. 7 - Limiti di emissione de li scarichi:**

1. I limiti di emissione degli scarichi non devono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo e lo scarico non deve avvenire mediante l'utilizzo di condotte in by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
2. Salvo diversa disciplina regionale, i limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici recettori dovranno essere conformi ai valori limite della tabella 1 e della tabella 3, colonna 4, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06;
3. Salvo diversa disciplina regionale, i limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali, domestici e meteorici nei corpi idrici recettori dovranno essere conformi ai valori limite della tabella 3, colonna 4, dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06;
4. Salvo diversa disciplina regionale, i limiti di emissione di tutte le tipologie di scarico sul suolo dovranno essere conformi ai valori limite della tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06;
5. Salvo diversa disciplina regionale, i limiti di emissione per il parametro Escherichia Coli, per qualsiasi tipologia di scarico, non deve in alcun caso essere superiore a 5.000 UFC/100 ml.;
6. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico in base alla potenzialità degli impianti ed in riferimento al numero di abitanti equivalenti, con le cadenze stabilite dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e a trasmettere annualmente le risultanze complete di detti controlli al competente Ufficio comunale.

### **Art. 8 - Spese e tasse:**

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06, le spese occorrenti per effettuare rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico, ivi compreso l'eventuale supporto tecnico dell'ARPAC o il supporto istruttorio della Provincia di Benevento, sono a carico del richiedente e verranno determinate in base ad un tariffario che sarà approntato con criteri da stabilirsi a cura di ciascun Comune;
2. Il mancato pagamento delle spese di istruttoria è condizione di improcedibilità delle istanze di autorizzazione allo scarico;
3. I titolari di tutti i tipi di autorizzazione allo scarico sono inoltre obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente all'A.R.P.A.C. e/o ad altri Enti per le spese di istruttoria, per sopralluoghi ed analisi nonché a tutte quelle eventualmente dovute, come diritti o tasse di concessione, alla Regione Campania o ad altri Enti;

### **Art. 9 - Controllo de li scarichi:**

1. Ciascun Comune, in qualità di *autorità competente* può effettuare il controllo degli scarichi mediante il proprio Corpo di Polizia Municipale/Locale, o con altro personale appositamente individuato, al fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni di legge e di quelle contenute nell'autorizzazione allo scarico; il controllo qualitativi degli scarichi è, di norma, demandato all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Benevento - che comunicherà le relative risultanze ai titolari degli scarichi e ai Comuni competenti;
2. Il personale del Comune incaricato del controllo è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli per l'accertamento del rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni allo scarico e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi; detto personale avrà cura di accertare anche la sussistenza o meno di eventuali scarichi non autorizzati nell'ambito del territorio comunale di competenza, segnalando gli eventuali abusi alle autorità competenti;
3. Il controllo degli scarichi potrà, inoltre, essere effettuato, in qualità di *autorità competente*, anche dalla Provincia di Benevento e dal Corpo di Polizia Provinciale di Benevento;
4. Il titolare dello scarico è obbligato a fornire tutte le informazioni richieste ed a consentire, al personale addetto ai controlli, l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, al sistema di depurazione ed alla rete fognaria fino allo scarico finale obbligandosi altresì a mantenere l'agibilità detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso ai pozzetti di controllo dello scarico nonché al diretto punto di immissione nel corpo idrico recettore. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del personale del Comune incaricato del controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto alla denuncia all'autorità giudiziaria competente;
5. Restano confermati i poteri-doveri di interventi del personale incaricato del controllo anche ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 689/1981 e degli articoli 55 e 354 del codice di procedura penale.

### **Art. 10- Sanzioni:**

1. Salvo quanto previsto dagli articoli 133 e seguenti del D.Lgs. n. 152/06, così come integrato del D.Lgs. n. 4/2008, in caso di inosservanza delle disposizioni di legge o in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni allo scarico, o in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di atti contenenti dati falsi o non più rispondenti a verità, il Comune competente procederà, secondo la gravità e/o la recidività dell'infrazione all'irrogazione dei seguenti provvedimenti, in conseguenza dei quali non potranno essere presentati reclami né richiesti indennizzi di sorta:
  - Alla diffida, da notificarsi a mezzo messo comunale o con lettera raccomandata A.G., con la prescrizione di un termine - di non oltre 30 giorni - entro il quale il titolare dello scarico dovrà provvedere ad eliminare le irregolarità accertate e a produrre la documentazione richiesta o quella che comprovi l'avvenuta eliminazione delle irregolarità accertate;
  - Alla diffida e alla contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un determinato periodo di tempo, da notificarsi a mezzo messo comunale o con lettera raccomandata A.G., in tutti quei casi in cui si possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente (idoneamente certificate da parte delle autorità competenti);

- Alla revoca dell'autorizzazione allo scarico, da notificarsi a mezzo messo comunale o con lettera raccomandata A.G., in caso di mancato adempimento delle prescrizioni imposte con la diffida;
- Alla denuncia all'autorità giudiziaria competente in caso di illeciti penali;
- Le inosservanze delle prescrizioni delle autorizzazioni allo scarico e le altre violazioni di legge in campo ambientale dovranno, altresì, essere debitamente comunicate alla Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque – via A. de Gasperi n. 28, 80133 Napoli, competente per l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 133 del D.Lgs. n. 152/06;

**Art. 11 – Disposizioni finali:**

1. Per tutto quanto non previsto nelle presenti linee di indirizzo, si rimanda alle norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.



**LINEE DI INDIRIZZO PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN CORPI RECETTORI**  
(comma 250, L.R. n. 4 del 17/3/2011)

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DI NUOVE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO AL FUORI DELLA PUBBLICA FOGNATURA - D.Lgs. N. 152/2006 E S.M.I. - IN TRIPLICE COPIA**

**A) PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE (art. 74, comma 1, lett. i del D.Lgs. n. 152/06)**

1. Istanza a firma del titolare dello scarico (Sindaco o rappresentante legale del Comune), indirizzata al competente ufficio del Comune, come da modello predisposto;
  2. Fotocopia di un valido documento di identità e del Codice Fiscale del titolare dello scarico e della partita I.V.A.;
  3. Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria pari ad €.**xxx,xx**;
  4. Scheda Tecnica - Mod. "A" - debitamente compilata in ogni sua parte, firmata dal titolare dello scarico, dal tecnico consulente e dal gestore o manutentore dell'impianto di trattamento;
  5. Attestazione, convalidata dal competente ufficio (tecnico od urbanistico) del Comune, sull'insussistenza di vincoli ambientali, urbanistici, paesistici, ecc... nonché sull'insussistenza di rischio idraulico ed idro-geologico riguardanti l'area dello scarico e l'area relativa alle operazioni funzionalmente connesse allo scarico,;
  6. Attestazione, convalidata dal competente ufficio (tecnico od urbanistico) del Comune sulla conformità dell'impianto di depurazione e delle opere eseguite rispetto ai progetti dei lavori e loro varianti, rispetto alla licenza edilizia e rispetto agli strumenti urbanistici e paesistici vigenti;
  7. Documentazione fotografica dell'area interessata allo scarico, dell'impianto di depurazione e scarico, dei suoi componenti principali, dei pozzetti fiscali, dello scarico finale e del corpo recettore (\*);
  8. Corografia o aerofotogrammetria in scala 1:25.000, con l'indicazione del punto di scarico e dell'ubicazione dell'impianto di depurazione (\*);
  9. Planimetria catastale in idonea scala con l'indicazione dei percorsi delle acque reflue, dall'ingresso fino al punto (o ai punti) di scarico, con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
  10. Planimetria o pianta dei luoghi, in scala 1:100 o 1:200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque reflue, dall'ingresso fino al punto (o ai punti) di scarico, con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione e con l'indicazione dell'ubicazione esatta degli scolmatori di piena (\*);
  11. Schema a blocchi e disegno tecnico dell'impianto di depurazione e sezione longitudinale, in idonea scala, con l'indicazione delle misure e dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
  12. Coordinate geografiche WGS 84 del punto assunto per il controllo (pozzetto fiscale) e del punto di scarico nel corpo recettore;
  13. Ubicazione, planimetrie e disegni tecnici degli scolmatori di piena asserviti alla rete fognaria e all'impianto di depurazione (\*);
  14. Copia della licenza edilizia o della D.I.A., o certificato di collaudo dell'impianto di depurazione e delle strutture funzionalmente connesse allo scarico;
  15. Perizia chimica resa in forma **GIURATA**, sulla effettiva qualità delle acque di scarico, ovvero certificato di analisi di data non anteriore ai 90 giorni rilasciato dall'A.S.L. o da un laboratorio autorizzato - certificato SINAL - attestante le caratteristiche qualitative delle acque scaricate o da scaricare (*la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nelle tabelle 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06*);
  16. Relazione tecnico-illustrativa, redatta secondo lo schema allegato e contenente tutte le informazioni e le attestazioni in esso elencate, resa in forma **GIURATA**, se redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, ovvero in forma ufficiale se resa e sottoscritta dal Tecnico Comunale o dal Responsabile U.T.C.;
  17. Nulla Osta del Genio Civile o della Provincia per l'occupazione delle aree demaniali di competenza, per la collocazione di qualsiasi struttura funzionalmente connessa allo scarico (condotte, impianti di trattamento o loro parti, ecc...) e/o per l'esecuzione di eventuali lavori;
  18. Nulla Osta dell'Agenzia del Demanio per l'occupazione delle aree demaniali per la collocazione di qualsiasi struttura funzionalmente connessa allo scarico (*condotte, impianti di trattamento o loro parti, ecc...*) e/o per l'esecuzione di eventuali lavori;
  19. Nulla Osta, o autorizzazione o concessione dell'Ente proprietario, titolare o gestore (*es.: consorzio di bonifica, ecc...*) del corpo idrico o canale o cunetta, ecc... per il transito o per il recapito delle acque di scarico (*ove esistente*);
  20. Nulla Osta idraulico allo scarico da parte dell'Autorità di Bacino competente;
  21. Scheda tecnica dell'eventuale misuratore di portata installato nel pozzetto fiscale finale a monte dell'immissione nel corpo recettore;
  22. Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione e copia dell'accettazione dell'incarico di direzione tecnica o di consulenza, o copia del contratto di direzione tecnica o di gestione o di consulenza stipulato tra le parti, con la predisposizione degli ordini di servizio e del registro di gestione dell'impianto di depurazione;
  23. Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo nonché al pagamento agli Enti competenti (A.S.L. A.R.P.A.C, ecc...) delle spettanze dovute per le spese di sopralluogo ed analisi;
- (\*) **N.B.:** le planimetrie, i disegni tecnici e le fotografie devono essere vidimati e vistati da un tecnico abilitato o dal tecnico che sottoscrive la relazione tecnica oppure devono essere inserite nel corpo della relazione tecnica giurata.

**LINEE DI INDIRIZZO PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN CORPI RECETTORI**  
*(comma 250, L.R. n. 4 del 17/3/2011)*

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DI NUOVE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO AL DI FUORI DELLA PUBBLICA FOGNATURA - D.Lgs. N. 152/2006 E S.M.I. - **IN TRIPLICE COPIA**

**B) PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILATE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE** (art. 74, comma 1, lett. G, e art. 101, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, nonché tabella di assimilazione allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania)

1. Istanza a firma del titolare dello scarico indirizzata al competente ufficio del Comune, come da modello predisposto;
  2. Fotocopia di un valido documento di identità e del Codice Fiscale del titolare dello scarico e della partita I.V.A.;
  3. Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria pari ad €. xxx,xx;
  4. Scheda Tecnica - Mod. "A" - debitamente compilata in ogni sua parte, firmata dal titolare dello scarico, dal tecnico consulente e dal gestore o manutentore dell'impianto di trattamento;
  5. Attestazione, convalidata dal competente ufficio (tecnico od urbanistico) del Comune, sull'insussistenza di vincoli ambientali, urbanistici, paesistici, ecc... nonché sull'insussistenza di rischio idraulico ed idro-geologico riguardanti l'area dello scarico e l'area relativa alle operazioni funzionalmente connesse allo scarico,;
  6. Attestazione, convalidata dal competente ufficio (tecnico od urbanistico) del Comune sulla conformità dell'impianto di depurazione e delle opere eseguite rispetto ai progetti dei lavori e loro varianti, rispetto alla licenza edilizia e rispetto agli strumenti urbanistici e paesistici vigenti;
  7. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sull'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti più di 200 metri dall'insediamento ovvero, in caso di rete fognaria pubblica ubicata a meno di 200 metri dall'insediamento, attestato od autocertificazione, resa dal tecnico consulente, da cui risulti l'impossibilità tecnica dell'allacciamento ad essa o l'incompatibilità qualitativa e/o quantitativa dello scarico con l'impianto di trattamento depurativo;
  8. Documentazione fotografica dell'area interessata allo scarico, dell'impianto di depurazione e scarico, dei suoi componenti principali, dei pozzetti fiscali, dello scarico finale e del corpo recettore (\*);
  9. Corografia o aerofotogrammetria in scala 1:25.000, con l'indicazione del punto di scarico e dell'ubicazione dell'impianto di depurazione (\*);
  10. Planimetria catastale in idonea scala con l'indicazione dei percorsi delle acque reflue, dall'ingresso fino al punto (o ai punti) di scarico, con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
  11. Planimetria o pianta dei luoghi, in scala 1:100 o 1:200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque reflue, dall'ingresso fino al punto (o ai punti) di scarico, con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione e con l'indicazione dell'ubicazione esatta degli scolmatori di piena (\*);
  12. Schema a blocchi e disegno tecnico dell'impianto di depurazione e sezione longitudinale, in idonea scala, con l'indicazione delle misure e dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
  13. Coordinate geografiche WGS 84 del punto assunto per il controllo (pozzetto fiscale) e del punto di scarico nel corpo recettore;
  14. Copia della licenza edilizia o della D.I.A., o certificato di collaudo dell'impianto di depurazione e delle strutture funzionalmente connesse allo scarico;
  15. Perizia chimica resa in forma **ASSEVERATA**, sulla effettiva qualità delle acque di scarico, ovvero certificato di analisi di data non anteriore ai 90 giorni rilasciato dall'A.S.L. o da un laboratorio autorizzato - certificato SINAL - attestante le caratteristiche qualitative delle acque scaricate o da scaricare *(la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nelle tabelle 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06)*;
  16. Relazione tecnico-illustrativa, redatta secondo lo schema allegato e contenente tutte le informazioni e le attestazioni in esso elencate, resa in forma **ASSEVERATA** se redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, ovvero in forma ufficiale se resa e sottoscritta dal Tecnico Comunale o dal Responsabile U.T.C.;
  17. Nulla Osta del Genio Civile o della Provincia per l'occupazione delle aree demaniali di competenza, per la collocazione di qualsiasi struttura funzionalmente connessa allo scarico (condotte, impianti di trattamento o loro parti, ecc...) e/o per l'esecuzione di eventuali lavori;
  18. Nulla Osta dell'Agenzia del Demanio per l'occupazione delle aree demaniali per la collocazione di qualsiasi struttura funzionalmente connessa allo scarico *(condotte, impianti di trattamento o loro parti, ecc...)* e/o per l'esecuzione di eventuali lavori;
  19. Nulla Osta, o autorizzazione o concessione dell'Ente proprietario, titolare o gestore *(es.: consorzio di bonifica, ecc...)* del corpo idrico o canale o cunetta, ecc... per il transito o per il recapito delle acque di scarico *(ove esistente)*;
  20. Nulla Osta idraulico allo scarico da parte dell'Autorità di Bacino competente;
  21. Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento degli eventuali fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo nonché al pagamento agli Enti competenti (A.S.L. A.R.P.A.C, ecc...) delle spettanze dovute per le spese di sopralluogo ed analisi;
- (\*) **N.B.:** le planimetrie, i disegni tecnici e le fotografie devono essere vidimati e vistati da un tecnico abilitato o dal tecnico che sottoscrive la relazione tecnica oppure devono essere inserite nel corpo della relazione tecnica giurata.

## **LINEE DI INDIRIZZO PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN CORPI RECETTORI**

*(comma 250, L.R. n. 4 del 17/3/2011)*

### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DI NUOVE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO AL DI FUORI DELLA PUBBLICA FOGNATURA - D.Lgs. N. 152/2006 E .M.I. - IN TRIPLICE COPIA**

#### **C) PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE(art. 74, comma 1, lett. h del D.Lgs. n. 152/06)**

1. Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune, come da modello predisposto;
2. Fotocopia di un valido documento di identità e del Codice Fiscale del titolare dello scarico e della partita I.V.A.;
3. Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria pari ad €. **Xxx,xx**;
4. Scheda Tecnica - Mod. "A" - debitamente compilata in ogni sua parte, firmata dal titolare dello scarico, dal tecnico consulente e dal gestore o manutentore dell'impianto di trattamento;
5. Copia dell'ultima bolletta pagata a favore dell'acquedotto o del fornitore dell'acqua utilizzata o copia del contratto di fornitura idrica, ovvero, in caso di approvvigionamento idrico autonomo (*pozzi, sorgenti, corpi idrici superficiali*) copia della concessione o dell'autorizzazione alla derivazione idrica rilasciata dalla Provincia di Benevento, oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata alla Provincia di Benevento con autocertificazione dei volumi d'acqua prelevati autonomamente;
6. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sull'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti più di 200 metri dall'insediamento ovvero, in caso di rete fognaria pubblica ubicata a meno di 200 metri dall'insediamento, attestato od autocertificazione, resa dal tecnico consulente, da cui risulti l'impossibilità tecnica dell'allacciamento ad essa o l'incompatibilità qualitativa e/o quantitativa dello scarico con l'impianto di trattamento depurativo;
7. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sull'insussistenza di vincoli ambientali, urbanistici, paesistici, ecc... nonché l'insussistenza di rischio idraulico ed idro-geologico riguardanti l'area dello scarico e l'area relativa alle operazioni funzionalmente connesse allo scarico od autocertificazione equipollente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 resa dal tecnico consulente;
8. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sulla conformità dell'impianto di depurazione e delle opere eseguite rispetto ai progetti dei lavori e loro varianti, rispetto alla licenza edilizia e rispetto agli strumenti urbanistici e paesistici vigenti od autocertificazione equipollente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 resa dal tecnico consulente;
9. Certificato di agibilità dell'insediamento, rilasciato dal Comune competente;
10. Documentazione fotografica dell'area interessata allo scarico, dell'impianto di depurazione e scarico, dei suoi componenti principali, dei pozzetti fiscali, dello scarico finale e del corpo recettore (\*);
11. Corografia o aerofotogrammetria in scala 1:25.000, con l'indicazione del punto di scarico e dell'ubicazione dell'impianto di depurazione (\*);
12. Planimetria catastale in idonea scala con l'indicazione dei percorsi di tutte le acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto o ai punti di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
13. Planimetria o pianta dei luoghi, in scala 1:100 o 1:200, con chiara indicazione dei percorsi di tutte le acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto o ai punti di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
14. Schema a blocchi e disegno tecnico dell'impianto di depurazione e sezione longitudinale, in idonea scala, con l'indicazione delle misure e dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
15. Coordinate geografiche WGS 84 del punto assunto per il controllo (pozzetto fiscale) e del punto di scarico nel corpo recettore;
16. Certificato di destinazione urbanistica (*solo per scarichi industriali ricadenti in aree urbane o in zone industriali*);
17. Copia della licenza edilizia o della D.I.A. o certificato di collaudo dell'impianto di depurazione e delle strutture funzionalmente connesse allo scarico;
18. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. data non anteriore a tre mesi (*solo per scarichi industriali*);
19. Perizia chimica resa in forma **GIURATA**, sulla effettiva qualità delle acque di scarico, ovvero certificato di analisi di data non anteriore ai 90 giorni rilasciato dall'A.S.L. o da un laboratorio autorizzato attestante le caratteristiche qualitative delle acque scaricate o da scaricare (*la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nelle tabelle 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06*);
20. Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, redatta secondo lo schema allegato e contenente tutte le informazioni e le attestazioni in esso elencate;
24. Nulla Osta del Genio Civile o della Provincia per l'occupazione delle aree demaniali di competenza, per la collocazione di qualsiasi struttura funzionalmente connessa allo scarico (condotte, impianti di trattamento o loro parti, ecc...) e/o per l'esecuzione di eventuali lavori;
25. Nulla Osta dell'Agenzia del Demanio per l'occupazione delle aree demaniali per la collocazione di qualsiasi struttura funzionalmente connessa allo scarico (*condotte, impianti di trattamento o loro parti, ecc...*) e/o per l'esecuzione di eventuali lavori;
26. Nulla Osta, o autorizzazione o concessione dell'Ente proprietario, titolare o gestore (*es.: consorzio di bonifica, ecc...*) del corpo idrico, o canale, o cunetta, ecc... per il transito o per il recapito delle acque di scarico (*ove esistente*);
27. Nulla Osta idraulico allo scarico da parte dell'Autorità di Bacino competente;
21. Scheda tecnica dell'eventuale misuratore di portata installato nel pozzetto fiscale finale a monte dell'immissione nel corpo recettore;
22. Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione e copia dell'accettazione dell'incarico di direzione tecnica o di consulenza, o copia del contratto di direzione tecnica o di gestione o di consulenza stipulato tra le parti, con la predisposizione degli ordini di servizio e del registro di gestione dell'impianto di depurazione;
23. Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo nonché al pagamento agli Enti competenti (A.S.L. A.R.P.A.C, ecc...) delle spettanze dovute per le spese di sopralluogo ed analisi;
24. (\*) **N.B.:** le planimetrie, i disegni tecnici e le fotografie devono essere vidimati e vistati da un tecnico abilitato o dal tecnico che sottoscrive la relazione tecnica oppure devono essere inserite nel corpo della relazione tecnica giurata.

## **LINEE DI INDIRIZZO PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN CORPI RECETTORI**

*(comma 250, L.R. n. 4 del 17/3/2011)*

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DI NUOVE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO AL FUORI DELLA PUBBLICA FOGNATURA - D.Lgs. N. 152/2006 E S.M.I. - IN TRIPLICE COPIA**

### **D) PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE, URBANE E INDUSTRIALI SUL SUOLO (art. 103 del D.Lgs.n.152/06)**

1. Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune, come da modello predisposto;
2. Fotocopia di un valido documento di identità e del Codice Fiscale del titolare dello scarico e della partita I.V.A.;
3. Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria pari a €. **Xxx,xx**;
4. Scheda Tecnica - Mod. "A" - debitamente compilata in ogni sua parte e firmata dal titolare dello scarico, dal tecnico consulente e gestore o manutentore dell'impianto di trattamento;
5. Copia dell'ultima bolletta pagata a favore dell'acquedotto o del fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, in caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi idrici superficiali) copia della concessione o dell'autorizzazione alla derivazione idrica rilasciata dalla Provincia di Benevento oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata alla Provincia di Benevento con autocertificazione dei volumi d'acqua prelevati autonomamente;
6. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sull'insussistenza della rete fognaria pubblica o di un adeguato corpo idrico entro una distanza (*almeno 1.000 metri*) rapportata al volume giornaliero delle acque scaricate, secondo le prescrizioni di cui al par. 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 od autocertificazione equipollente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 resa dal tecnico consulente;
7. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sull'insussistenza di vincoli ambientali, urbanistici, paesistici, ecc... nonché l'insussistenza di rischio idraulico ed idro-geologico interessanti l'area dello scarico e l'area relativa alle operazioni funzionalmente connesse allo scarico od autocertificazione equipollente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 resa dal tecnico consulente;
8. Attestazione, convalidata dal competente ufficio comunale, sulla conformità dell'impianto di depurazione e scarico rispetto ai progetti dei lavori e loro varianti, rispetto alla licenza edilizia e rispetto agli strumenti urbanistici e paesistici vigenti od autocertificazione equipollente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 resa dal tecnico consulente;
9. Certificato di agibilità dell'insediamento, rilasciato dal Comune competente (*solo per scarichi industriali*);
10. Documentazione fotografica dell'area interessata allo scarico, dell'impianto di depurazione e scarico, dei suoi componenti principali, dei pozzetti fiscali, dello scarico finale e del corpo recettore (\*);
11. Corografia o aerofotogrammetria in scala 1:25.000, con l'indicazione del punto di scarico e dell'ubicazione dell'impianto di depurazione (\*);
12. Planimetria catastale in idonea scala con l'indicazione dei percorsi di tutte le acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto o ai punti di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
13. Planimetria o pianta dei luoghi, in scala 1:100 o 1:200, con chiara indicazione dei percorsi di tutte le acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto o ai punti di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
14. Schema a blocchi e disegno tecnico dell'impianto di depurazione e sezione longitudinale, in idonea scala, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione (\*);
15. Coordinate WGS 84 del punto assunto per il controllo (pozzetto fiscale) e del punto di scarico nel corpo recettore;
16. Ubicazione, planimetrie e disegni tecnici di eventuali scolmatori di piena asserviti alla rete fognaria (*solo per scarichi urbani*) (\*);
17. Certificato di destinazione urbanistica (*solo per scarichi industriali di ricadenti in aree urbane o in zone industriali*);
18. Copia della licenza edilizia dell'impianto di depurazione e delle strutture funzionalmente connesse allo scarico;
19. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a tre mesi (*solo per scarichi industriali*);
20. Perizia chimica resa in forma **GIURATA**, sulla effettiva qualità delle acque di scarico, ovvero certificato di analisi di data non anteriore ai 90 giorni rilasciato dall'A.S.L. o da un laboratorio autorizzato attestante le caratteristiche qualitative delle acque scaricate o da scaricare (*la qualità delle acque scaricate deve essere conforme limiti indicati nella tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006*);
21. Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, redatta secondo lo schema allegato e contenente tutte le informazioni e le attestazioni in esso elencate (*per i Comuni è sufficiente la firma del Tecnico Comunale*);
22. Relazione geologica **GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale, redatta secondo lo schema allegato e contenente tutte le informazioni e le attestazioni in esso elencate (*per i Comuni è sufficiente la firma dell'eventuale Geologo Comunale*);
23. Titolo di proprietà del suolo od autocertificazione comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico;
24. Nulla Osta, o autorizzazione o concessione del proprietario del suolo, se diverso dal richiedente, al recapito dello scarico sul terreno di sua proprietà;
25. Scheda tecnica dell'eventuale misuratore di portata installato nel pozzetto fiscale finale a monte dell'immissione nel corpo recettore;
26. Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione e copia dell'accettazione dell'incarico di direzione tecnica o di consulenza, o copia del contratto di direzione tecnica o di gestione o di consulenza stipulato tra le parti, con la predisposizione degli ordini di servizio e del registro di gestione dell'impianto di depurazione;
27. Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo nonché al pagamento agli Enti competenti (A.S.L. A.R.P.A.C, ecc...) delle spettanze dovute per le spese di sopralluogo ed analisi;

**(\*) N.B.: le planimetrie, i disegni tecnici e le fotografie devono essere vidimati e vistati da un tecnico abilitato o dal tecnico che sottoscrive la relazione tecnica oppure devono essere inserite nel corpo della relazione tecnica giurata.**

## **LINEE DI INDIRIZZO PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN CORPI RECETTORI**

*(comma 250, L.R. n. 4 del 17/3/2011)*

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER I RINNOVI (\*) O PER LE VOLTURE DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO - D.Lgs. N. 152/2006 E S.M.I. - IN TRIPLICE COPIA**

### **E) PER IL RINNOVO (\*) O PER LA VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO:** *(per tutte le tipologie di scarico)*

- Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune, come da modello predisposto;
- Fotocopia dell'autorizzazione allo scarico in corso;
- Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria pari ad €. Xxx,xx;
- Risultati completi delle autocertificazioni effettuate dal titolare dello scarico sulla qualità delle acque di scarico o certificazione analitica dell'A.R.P.A.C. sulla effettiva qualità dei reflui;
- Scheda Tecnica - Mod. "A" - debitamente compilata in ogni sua parte e firmata dal titolare dello scarico, dal tecnico consulente e gestore o manutentore dell'impianto di trattamento;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà od autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche o innovazioni e che lo scarico non ha subito variazioni qualitative e quantitative rispetto a quanto già autorizzato in precedenza;
- Ultima bolletta dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore o, in caso di approvvigionamento autonomo, autocertificazione dei volumi prelevati (*eccetto Comuni*);
- Formulari (F.I.R.) di identificazione di prelievo e smaltimento dei fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione precedenti;
- Schemi e disegni tecnici di eventuali variazioni apportate all'impianto di depurazione e al sistema di collettamento, ai pozzetti fiscali e al punto di scarico, vidimati e vistati da un tecnico abilitato;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo nonché al pagamento agli Enti competenti (A.S.L. A.R.P.A.C, ecc...) delle spettanze dovute per le spese di sopralluogo ed analisi.

Note: (\*) L'istanza di rinnovo dovrà essere presentata un anno prima della scadenza dell'autorizzazione in corso.

## **LINEE DI INDIRIZZO PER LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN FOGNATURA**

*(comma 250, L.R. n. 4 del 17/3/2011)*

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN FOGNATURA - D.Lgs. N. 152/2006 E S.M.I. - IN TRIPLICE COPIA**

***Oltre la documentazione già prevista dai singoli regolamenti comunali:***

- Nulla Osta del gestore dell'impianto di trattamento depurativo finale o del Responsabile U.T.C. all'allaccio e/o all'immissione delle acque reflue nella pubblica fognatura, in rapporto alla capacità depurativa totale o residuale dell'impianto di trattamento.

COMUNE DI \_\_\_\_\_

SCHEDE TECNICA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE:

1)  DOMESTICHE -  URBANE -  INDUSTRIALI - METEORICHE:  di prima pioggia  di dilavamento - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.  
(barrare la casella corrispondente)

2)  NEL CORPO IDRICO RECETTORE: \_\_\_\_\_  SUL SUOLO (art. 103 D.Lgs. n. 152/06)  
IN SPONDA:  destra -  sinistra (indicare l'esatta denominazione del fiume, torrente, vallone, lago, ecc...)

DITTA/ENTE: DENOMINAZIONE - RAGIONE SOCIALE/NOMINATIVO(3)		CODICE FISCALE - PARTITA I.V.A.		TIPOLOGIA ATTIVITA' (4)	
SEDE LEGALE - COMUNE DI RESIDENZA		INDIRIZZO	PROV.	CAP	TEL. E FAX
STRUTTURA INTERESSATA ALLO SCARICO - (COMUNE)(5)		INDIRIZZO	PROV.	CAP	TEL. E FAX

RAPPRESENTANTE LEGALE	COGNOME E NOME			CODICE FISCALE			
	COMUNE DI NASCITA	PROV.	C.A.P.	DATA DI NASCITA	/	/	
	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	C.A.P.	TEL.		FAX	
	INDIRIZZO - RECAPITO			QUALIFICA (6)			

DATI ATTIVITA' (23)	DESCRIZIONE ATTIVITA'/CICLO PRODUTTIVO (23)							
	ELENCO DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME UTILIZZATE (23)							
	ELENCO DEI PRINCIPALI BENI PRODOTTI (23)							
	ADDETTI OD OCCUPATI FISSI	ADDETTI OD OCCUPATI FLUTTUANTI	MESI LAVORATIVI O DI UTILIZZO ANNUI	GIORNI LAVORATIVI O DI UTILIZZO ANNUI	GIORNI LAVORATIVI O DI UTILIZZO MENSILI	SETTIMANE LAVORATIVE MENSILI	GIORNI LAVORATIVI SETTIMANALI	TURNI LAVORATIVI E LORO DURATA
N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N DURATA h	m <sup>2</sup>

DATI DEL GESTORE O DEL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (se diverso dal titolare dello scarico)			
<input type="checkbox"/> GESTORE	DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE		CODICE FISCALE O PARTITA IVA
<input type="checkbox"/> MANUTENTORE			
NOMINATIVO (cognome e nome)		LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
			CODICE FISCALE
SEDE LEGALE - COMUNE DI RESIDENZA		INDIRIZZO	PROV. CAP TEL. E FAX

UBICAZIONE E DATI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E DELLO SCARICO (14)			
COMUNE	CAP	PROV.	VIA - C.DA - LOCALITA'
		UBICAZIONE ESATTA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (8) - (14)	
		FOGLIO	PARTICELLE
		COORDINATE GEOGRAFICHE (24)	

CORPO IDRICO RECETTORE (9)	CORPO RECETTORE FINALE (10)	SCARICO AL SUOLO (11)
TIPO DI IMPIANTO UTILIZZATO (12)		STATO DI ESERCIZIO (13)
		<input type="checkbox"/> nuovo - <input type="checkbox"/> operativo - <input type="checkbox"/> inattivo
POTENZIALITA' MAX (14)	POTENZIALITA' DI ESERCIZIO (14)	QUANTITA' DI REFLUI DA TRATTARE (14)
n. abitanti equivalenti	m <sup>3</sup> al giorno	n. abitanti equivalenti m <sup>3</sup> al giorno m <sup>3</sup> al mese m <sup>3</sup> annui
		UBICAZIONE ESATTA DEL PUNTO (O DEI PUNTI) DI SCARICO (8) - (14)
		FOGLIO PARTICELLE COORDINATE GEOGRAFICHE (25)

PRETRATTAMENTI (16)
TRATTAMENTI (17)
TRATTAMENTO DEI FANGHI (18)

APPROVVIGIONAMENTO ED UTILIZZAZIONE DELL'ACQUA PRELEVATA (quantità media)				FANGHI PRODOTTI			NATURA E QUANTITA' DELL'ACQUA SCARICATA (quantità media)				
FONTI E TIPO DI APPROVVIGIONAMENTO	PER ATTIVITA' - m <sup>3</sup> AL GIORNO			TOTALI	codice C.E.R. (15)	totali annui KG.	smaltimento SINO	NATURA DELLO SCARICO	m <sup>3</sup> al giorno	m <sup>3</sup> al mese	m <sup>3</sup> annui
	umane	industriali	altre	totale	m <sup>3</sup> annui			DA ATTIVITA' UMANE			
DA ACQUEDOTTO							DA ATTIVITA' INDUSTRIALI				
DA FIUME, TORRENTE, CANALE..							ALTRO: _____				
DA POZZI							TOTALI				
DA ALTRE FONTI							SISTEMI E STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DELLE PORTATE	al prelievo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
TOTALI								allo scarico	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

VARIABILITA' DELLO SCARICO NEL TEMPO (19)						VARIABILITA' DELLO SCARICO NELLA PORTATA (20)			
<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> DISCONTINUO	<input type="checkbox"/> SALTUARIO	<input type="checkbox"/> OCCASIONALE	<input type="checkbox"/> PERIODICO		COSTANTE		VARIABILE	
note:	ore/gg.	frequenza	frequenza	dal al		portata media - l./sec.	portata minima - l./sec.		
<input type="checkbox"/> CONTINUO	gg./mese	dal al	dal al	dal al			portata massima - l./sec.		
note:	mesi/anno	dal al	dal al	dal al		NOTE:			

ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE, TRASFORMATE O PRODOTTE NELL'ATTIVITA' INDUSTRIALE - Tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06(21)

CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO - ELENCO DELLE SOSTANZE INQUINANTI PRESENTI NELLO SCARICO - Tabelle 1:5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06(22)

N.B.: per l'esatta compilazione della scheda vedere le istruzioni e le note esplicative sul retro.

**NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA TECNICA:**

- 1 - Indicare la tipologia di acque reflue oggetto dello scarico barrando con una X la corrispondente casella;
- 2 - Indicare il caso che ricorre barrando con una X la corrispondente casella - nel caso di scarico in corpo idrico indicarne l'esatta denominazione (es. fiume Tamaro, ecc...);
- 3 - Indicare l'esatta denominazione della Ditta, del Comune, dell'Ente o del soggetto fisico;
- 4 - Indicare l'attività della ditta (es.: caseificio; produzione vernici; lavaggio inerti fluviali; officina meccanica; ecc...);
- 5 - Indicare il Comune in cui viene effettuato lo scarico;
- 6 - Indicare la qualifica del Legale Rappresentante della Ditta o dell'Ente (es.: Sindaco; Amministratore Unico; Direttore di Stabilimento; Titolare; ecc...);
- 7 - Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, se i dati si riferiscono al Responsabile dell'impianto o al Gestore dell'impianto;
- 8 - Indicare le coordinate catastali e geografiche del punto (o dei punti) in cui è possibile effettuare i prelievi per le analisi di laboratorio;
- 9 - Indicare la denominazione del fiume, torrente, vallone, canale, fosso o lago in cui avviene lo scarico;
- 10 - Indicare il recettore finale (fiume, torrente o lago) in cui si immette il torrente, vallone, canale o fosso oggetto dello scarico;
- 11 - Barrare la corrispondente casella se trattasi di scarico sul suolo;
- 12 - Indicare il tipo di impianto di depurazione utilizzato (es.: a vasche di decantazione; a vasche di sedimentazione; a fanghi attivi, ecc...);
- 13 - Indicare lo stato di esercizio dell'impianto di depurazione;
- 14 - Dati obbligatori (in mancanza di essi non è possibile procedere al rilascio di alcuna autorizzazione);
- 15 - Riportare la codifica C.E.R. Indicata nell'Elenco Europeo dei Rifiuti;
- 16 - Indicare il tipo di processo (es.: grigliatura; dissabbiatura; sedimentazione primaria; flocculazione; precipitazione metalli pesanti; neutralizzazione acido-base; ecc...);
- 17 - Indicare il tipo di processo (es.: digestione aerobica; digestione anaerobica; ossidoriduzione; disinfezione; disoleatura; ecc...);
- 18 - Indicare il tipo di processo (es.: ispessimento per gravità/centrifugazione/flottazione; stabilizzazione chimica/termica; essiccazione su letti di essiccamento; ecc...);
- 19 - Indicare il tipo di scarico che viene effettuato barrando, con una X, la corrispondente casella ed indicare i periodi (dal al) in cui esso avviene e le relative frequenze (il numero di eventi);
- 20 - Indicare le portate medie, minime e massime espresse in litri al secondo;
- 21 - Elencare le sostanze pericolose utilizzate, trasformate o prodotte nel ciclo industriale riportate nelle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. N. 152/06;
- 22 - Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico riportate nelle tabelle 1, 2, 3, 3/A, 4 e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. N. 152/06;
- 23 - Da compilare solo per gli scarichi industriali;
- 24 - Indicare le coordinate geografiche WGS84 (Nord ed Est) del pozzetto fiscale;
- 25 - Indicare le coordinate geografiche WGS84 (Nord ed Est) del punto di scarico nel corpo recettore.



Oggetto: **Richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue depurate in corpo recettore - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e comma 250 L.R. n. 4/2011.**

Il/la sottoscritto/a .....  
 (Cognome e Nome)  
 Cod. Fisc. .... nato/a a .....  
 il ..... e residente a .....  
 via\c.da ..... tel. ....  
 in qualità di ..... del .....  
 (Proprietario, comproprietari, amministratore, legale rappresentante, Sindaco, ecc...) (Azienda, Ditta, Ente, Comune, ecc...)  
 ..... con sede in .....  
 alla via\c.da ..... tel. ....  
 fax ..... e-mail ..... Cod.Fisc./P.IVA. ....  
 ed in qualità:  di titolare dell'attività da cui origina lo scarico e/o  di titolare dello scarico finale:

### CHIEDE

ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle altre disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento

il rilascio dell'autorizzazione  il rinnovo dell'autorizzazione

la voltura, a proprio nome, dell'autorizzazione n. .... del ..... rilasciata a .....

**allo scarico:**  permanente<sup>(1)</sup> -  continuo<sup>(2)</sup> -  discontinuo<sup>(3)</sup> -  periodico<sup>(4)</sup> -  saltuario<sup>(5)</sup> -  occasionale<sup>(6)</sup>  
 (1) permanentemente nell'arco delle 24 ore - (2) in via continuativa nell'orario o nel ciclo giornaliero di attività dell'insediamento - (3) con intermittenza o discontinuità nell'orario o nel ciclo giornaliero di attività dell'insediamento - (4) in determinati periodi dell'anno, del mese o della settimana - (5) saltuariamente o ad intervalli di tempo non regolari - (6) in caso di pioggia o di eventi atmosferici, ecc...

**di acque reflue depurate:**  Domestiche<sup>(7)</sup> ed assimilate<sup>(8)</sup> -  Urbane<sup>(9)</sup> -  Industriali<sup>(10)</sup> ed equivalenti<sup>(11)</sup>  
 Così come definite dall'art. 74 comma 1, lettera g (7) e dall'art. 101 comma 7 (8); dall'art. 74 comma 1, lettera i (9); dall'art. 74 comma 1, lettera h (10) e dalla normativa Regionale (11)

per una quantità indicativa annua presunta di circa ..... m<sup>3</sup> provenienti dall'impianto di depurazione sito in  
 ..... alla via\c.da .....

in catasto al foglio n. ...., particella\è n. .... Coordinate Geografiche: [ ] [ ]

avente una potenzialità di esercizio pari a n. .... abitanti equivalenti e di ..... m<sup>3</sup> al giorno di reflui trattati.

con punto di scarico in catasto al foglio n. ...., particella\è n. .... Coordinate Geografiche: [ ] [ ]

-  nel corpo idrico superficiale ..... in sponda:  dx  sx  
 (indicare l'esatta denominazione del corpo idrico superficiale: es. torrente Serretelle - fiume Calore, ecc...)

-  sul suolo o in corpo idrico non significativo ..... e più precisamente per:  
 (indicare l'esatta denominazione del corpo idrico superficiale non significativo o con portata naturale stagionalmente nulla o insignificante rispetto a quella dello scarico)

acque reflue domestiche di edifici isolati -  scaricatori di piena di reti fognarie -  lavorazione e/o lavaggio di rocce naturali e minerali

acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate -  corso d'acqua non significativo o con portata nulla per oltre 120 giorni l'anno

accertata impossibilità tecnica o eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali;

ed, in dettaglio, così come descritto e riportato nell'allegata scheda tecnica (Allegato A) che costituisce parte integrante della presente richiesta.

### E DICHIARA

-  di rispettare il divieto di scarico di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/06 e

-  di non scaricare, trasformare, utilizzare o produrre alcuna delle sostanze di cui all'art. 108 del D.Lgs. n.152/06;

#### ovvero:

-  di scaricare, o di trasformare, o di utilizzare o di produrre le seguenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. n.152/06: .....

(elencare in dettaglio le sostanze pericolose utilizzate, prodotte, trasformate o scaricate con esplicito riferimento alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06., Il sottoscritto, ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni false o mendaci e/o di trasmissione di atti falsi o contenenti dati falsi o non più rispondenti a verità, e sotto la sua personale responsabilità, **dichiara altresì:**

- per scarichi non provenienti da pubblica fognatura, che la zona non è servita da pubblica fognatura nel raggio di almeno 200 metri dall'insediamento e/o che l'allacciamento ad essa risulta tecnicamente impossibile od eccessivamente oneroso rispetto ai benefici ambientali conseguibili, e/o che le caratteristiche quali-quantitative dello scarico sono incompatibili col trattamento depurativo, ovvero che, in caso di scarico sul suolo, non è presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale o una pubblica fognatura entro le distanze rapportate alla tipologia e al volume delle acque di scarico di cui al par. 2 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06;
- in caso di scarico al suolo, di avere la piena disponibilità del suolo e di aver adottato tutti gli opportuni accorgimenti per evitare il ristagno delle acque reflue o il loro ruscellamento e tutte le cautele per evitare danni alle falde acquifere, alla stabilità dei suoli o all'ambiente in genere;
- che il riutilizzo delle acque reflue depurate risulta tecnicamente impossibile od economicamente insostenibile;
- che i punti assunti per il controllo dello scarico (pozzetti ispettivi e punto diretto di scarico nel corpo recettore) sono resi agibili ed accessibili per il campionamento da parte delle Autorità competenti al controllo;
- che i valori limiti di emissione dello scarico non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo e che lo scarico non avviene mediante l'utilizzo di condotte in by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- di aver messo in atto tutti gli opportuni accorgimenti e tutte le cautele per evitare danni a terzi e per evitare qualsiasi inquinamento o pregiudizio al corpo recettore, alle acque, al suolo, al sottosuolo ed all'ambiente in genere e che non vi sono problematiche ambientali conseguenti l'attivazione e/o l'esercizio dello scarico e che lo scarico è pienamente compatibile con il corpo recettore;
- che, in caso di black-out elettrici o di guasti o di malfunzionamenti all'impianto di depurazione e scarico di aver messo in atto tutti gli opportuni accorgimenti al fine di ridurre al minimo i tempi di intervento e per evitare lo scarico di acque reflue non depurate o al di fuori dei valori limite di emissione stabiliti dalla legge;
- che l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue non è soggetta a rischio idraulico od idro-geologico e non rientra tra quelle di salvaguardia previste dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06 e che non vi sono aree di derivazione e di captazione di acque nelle vicinanze dello scarico;
- che nell'insediamento non sussistono altri scarichi oltre quello per il quale si richiede l'autorizzazione, ovvero che sussistono altri scarichi in regola con la vigente normativa ma che non vi è alcuna commistione tra essi, salvo quanto diversamente indicato e descritto nell'allegata relazione tecnica e che, in tal caso, l'eventuale commistione non costituisce diluizione delle acque reflue ai fini del conseguimento dei limiti di accettabilità dello scarico;
- che, in caso di scarichi misti di acque reflue urbane, gli eventuali scaricatori di piena al servizio della rete fognaria sono utilizzati esclusivamente in caso di eventi meteorici eccezionali che determinino problemi di contenimento dei reflui, nel rispetto dei limiti di diluizione e/o delle portate stabiliti dalla vigente normativa, e nel rispetto dell'art. 103, comma 1, lettera b, del D.Lgs. n. 152/06 in caso di scarico al suolo;
- di rispettare i divieti di scarico e tutte le norme e le cautele prescritte in campo ambientale, sanitario, antinfortunistico ed urbanistico nonché tutte le altre disposizioni di legge e regolamentari in materia di acque pubbliche, agricoltura, igiene e sicurezza pubblica;
- che l'impianto di depurazione, il sistema di collettamento e l'area degli impianti e delle strutture da cui origina lo scarico sono conformi ai progetti dei lavori e loro varianti, alle licenze edilizie e alle disposizioni di legge, con particolare riguardo agli aspetti urbanistici (P.R.G., P.T.C.P., ecc.), paesistici, antinfortunistici, sanitari ed ambientali e che, inoltre, gli stessi sono esenti da rischio idraulico ed idro-geologico, liberi da vincoli ambientali, urbanistici, paesistici od altro e/o da provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria o da altre Autorità, quali sequestri, pignoramenti, fermi amministrativi, ecc... e da diritti di terzi in genere;
- che la progettazione e la costruzione dell'impianto di depurazione, della rete di scarico e delle opere eseguite sono state effettuate nel rispetto di tutte le disposizioni di legge e con l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili tenendo conto delle caratteristiche del corpo recettore e delle sue capacità autodepurative, del volume e delle caratteristiche delle acque scaricate, della prevenzione di eventuali fuoriuscite, della limitazione dell'inquinamento e del rispetto dei valori limite di emissione;
- di essere in possesso di ogni altro/a eventuale valido/a titolo, permesso, licenza, nulla-osta, autorizzazione o concessione di sorta che il/la sottoscritto/a dovesse essere tenuto ad avere o a richiedere ad altri Enti o a terzi per il corretto esercizio dello scarico, per il suo vettoriamento, per lo svolgimento di eventuali altre operazioni ad esso funzionalmente connesse, per attraversamenti e servitù o per la costruzione e/o per la detenzione e/o per la conduzione, per l'uso e/o per la manutenzione di edifici, impianti, manufatti, strutture, aree ed attività relative allo scarico, per emissioni in atmosfera e/o per la corretta gestione dei rifiuti prodotti, stoccati od avviati alle operazioni di smaltimento e di recupero;
- in caso di rinnovo, di voltura o di trasferimento di titolarità dell'autorizzazione allo scarico, che l'impianto di raccolta, di trattamento e di depurazione delle acque reflue, il sistema di collettamento, i pozzetti fiscali e lo scarico finale non hanno subito innovazioni, dislocazioni e/o modifiche tecniche o strutturali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative dello scarico rispetto a quanto già autorizzato in precedenza e che, pertanto, permangono tuttora le condizioni che hanno determinato il rilascio della precedente autorizzazione allo scarico.
- di sollevare fin da ora il Comune di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX da qualsiasi responsabilità, molestia giudiziale e/o indennizzo di sorta che potesse provenirle da terzi che dovessero ritenersi pregiudicati dalla fatta autorizzazione e/o dall'esercizio dello scarico;

***e si impegna, sotto la sua personale responsabilità, fin da ora:***

- a trasmettere, su richiesta dell'ufficio istruttore, ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria dell'istanza, per il successivo controllo dello scarico e per la verifica della compatibilità dello scarico con il corpo recettore o del regolare esercizio dello scarico e delle operazioni ad esso connesse, anche se il bisogno di detta documentazione venisse riconosciuto in seguito, o all'atto del rinnovo o della voltura dell'autorizzazione;
- a rispettare gli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore o a rispettare costantemente i valori limite di emissione previsti dalle tabelle 1, 2, 3 e 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ad osservare tutte le altre prescrizioni che verranno indicate nell'autorizzazione allo scarico, ivi compreso il limite di 5.000 UFC/ml. per l'ESCHERICHIA COLI, oltre i divieti e le limitazioni di scarico stabiliti dalla vigente normativa;
- ad effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con le modalità e con le periodicità stabilite dall'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ad inviare al Comune competente, entro il 31 dicembre di ciascun anno, le relative certificazioni analitiche;

- a mantenere sempre agibili ed accessibili alle Autorità competenti i punti assunti per il controllo dello scarico;
- a garantire la perfetta efficienza e la perfetta manutenzione, la perfetta gestione e la perfetta conduzione dell'impianto di depurazione, della rete di adduzione e di scarico al fine di evitare tracimazioni, percolamenti, spandimenti e fuoriuscite di acque reflue od esalazioni maleodoranti che possano arrecare danni a terzi o pregiudizio al corpo recettore, alle acque, al suolo, al sottosuolo e all'ambiente in genere;
- alla perfetta gestione dell'eventuale misuratore in automatico dei volumi e delle portate in uscita e della conservazione dei relativi risultati annuali da inviare al Comune competente, entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- a riutilizzare o a rendere disponibile per il riutilizzo la maggior quantità possibile di acque reflue depurate e a convogliare lo scarico in fognatura pubblica o consortile qualora dette strutture dovessero essere attivate;
- a comunicare tempestivamente al Comune competente e all'A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Benevento - le date di inizio e di fine dello scarico in caso di scarichi periodici o saltuari od occasionali non meteorici, nonché tutti gli eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento depurativo, precisando il tipo di anomalie, gli interventi previsti, i tempi preventivati per il ripristino, gli accorgimenti adottati e le eventuali modifiche indotte alla qualità e alla quantità dello scarico;
- a comunicare, ai suddetti Uffici, ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto di depurazione, del sistema di collettamento, dei pozzetti fiscali e/o dello scarico finale e degli apparati ad esso funzionalmente connessi, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione nonché le eventuali interruzioni o la cessazione dello scarico;
- a comunicare tempestivamente, al Comune competente, l'eventuale sequestro o dissequestro dello scarico e degli impianti ad esso connessi, ogni eventuale variazione della titolarità dello scarico o della sua gestione e a produrre regolari e documentate istanze di voltura o di subentro;
- a smaltire correntemente i fanghi prodotti nel rispetto delle norme in materia di rifiuti ovvero ad eseguire lo smaltimento o il recupero secondo la vigente normativa e a tenere l'area dell'impianto di depurazione e/o dello stabilimento sgombra da rifiuti e/o da altri materiali che possano causare, anche accidentalmente, inquinamento delle acque, interferenze non autorizzate con lo scarico, o situazioni di pericolo per l'ambiente o per le persone e a garantire la messa in sicurezza, la perfetta custodia e la corretta gestione di detti materiali e rifiuti;
- al pagamento delle spese sostenute dal Comune competente e/o da altre autorità competenti (A.R.P.A.C., A.S.L. ecc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della presente richiesta e per il successivo controllo dello scarico nonché al pagamento di eventuali altre spese diritti, canoni, e/o di quant'altro dovesse essere stabilito a norma di legge, sollevando la Provincia di Benevento da qualsiasi onere economico derivante dalla fatta autorizzazione e dall'attivazione e/o dall'esercizio dello scarico;
- al pagamento delle spese sostenute dal Comune competente per ogni sopralluogo che si rendesse necessario per proprie inadempienze od infrazioni alle prescrizioni di legge nonché per la notifica di diffide, di sospensioni o revoche dello scarico, di atti giudiziari, ecc...;
- a risarcire gli eventuali danni che dovesse arrecare a terzi in dipendenza dell'autorizzazione e/o dell'esercizio dello scarico per i quali il Comune competente s'intende sollevato fin da ora da qualsiasi responsabilità, molestia giudiziale e/o indennizzo di sorta, e a farsi altresì carico, in caso di danno ambientale, delle operazioni di messa in sicurezza, di bonifica e/o di ripristino ambientale delle aree inquinate e dell'eventuale risarcimento per danno ambientale non eliminabile;
- a concordare con l'A.R.P.A.C. di Benevento, le modalità di pagamento dei costi delle analisi delle acque reflue;

**prendendo atto che:**

- Salvo i casi di rinnovo, di cui all'art. 124 - comma 8 - del D.Lgs n. 152/06, l'autorizzazione allo scarico non rilasciata nel termine di 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza si intende provvisoriamente concessa per i successivi 60 giorni, salvo revoca, e che lo scarico non è consentito senza un esplicito provvedimento di autorizzazione, pena le sanzioni amministrative e penali previste dalla legge a carico dei trasgressori, e che, in mancanza di autorizzazione allo scarico, o di revoca o di sospensione dell'autorizzazione, le acque reflue prodotte devono essere smaltite come rifiuto liquido;
- Salvo quanto previsto dagli articoli 133, 134 e 137 del D.Lgs. n. 152/06 e salvo i poteri attribuiti dalla legge ad altre Autorità in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, in caso di superamento dei limiti di emissione dello scarico, o di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi contenuti nell'autorizzazione allo scarico, o in caso di violazione delle disposizioni di legge, o in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di atti non validi o contenenti dati falsi o non più rispondenti a verità, o in caso di difetto, variazione o cessazione dei requisiti o delle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, il Comune competente attiverà le procedure per l'irrogazione delle corrispondenti sanzioni amministrative e/o penali, e, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti provvedimenti in conseguenza dei quali non potranno essere avanzati reclami e né potranno essere richiesti indennizzi di sorta:
  1. alla diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
  2. alla diffida e alla contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  3. alla revoca dell'autorizzazione allo scarico in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida o in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  4. all'annullamento dell'autorizzazione allo scarico nei casi previsti dalla legge e alla denuncia all'autorità giudiziaria in caso di illecito penale.

***ed allega la seguente documentazione in triplice copia:*** (barrare con una "X" i documenti che si allegano)

- Fotocopia della carta di identità del richiedente o di un valido documento di riconoscimento;
- Fotocopia del codice fiscale e/o della partita I.V.A.;
- Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria di €. ...., ....;
- Scheda Tecnica Mod. "A", debitamente compilata in ogni sua parte e firmata dal titolare dello scarico, dal tecnico consulente, e dall'eventuale gestore;

- Copia dell'ultima bolletta pagata a favore dell'acquedotto od attestazione dei volumi d'acqua prelevati o lettura del contatore;
- Copia della concessione o dell'autorizzazione alla derivazione idrica rilasciata dalla Provincia di Benevento, in caso di approvvigionamento idrico autonomo (*pozzi, fiumi, sorgenti*), od autocertificazione dei volumi d'acqua prelevati nell'ultimo anno o copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata alla Provincia di Benevento;
- Attestazione valicata dal Comune competente, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa si trovi a più di 200 metri dall'insediamento o l'incompatibilità dello scarico con l'impianto di trattamento finale;
- Attestazione valicata dal Comune competente, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica o di un adeguato corpo idrico entro una distanza rapportata alla tipologia e al volume giornaliero delle acque scaricate, secondo le prescrizioni di cui al par. 2 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 – *per scarichi al suolo o in corpo idrico non significativo*;
- Attestazione valicata dal Comune competente, attestante l'insussistenza di vincoli ambientali, urbanistici, paesistici, ecc... nonché l'insussistenza di rischio idraulico ed idro-geologico interessanti l'area dello scarico e l'area relativa alle operazioni funzionalmente connesse allo scarico;
- Attestazione valicata dal Comune competente, attestante la conformità dell'impianto di depurazione e scarico rispetto ai progetti dei lavori e delle sue varianti, nonché la conformità dello stesso agli strumenti urbanistici vigenti ed alla licenza edilizia;
- Documentazione fotografica dell'area interessata allo scarico, dell'impianto di depurazione e scarico, dei suoi componenti principali, dei pozzetti fiscali, dello scarico finale e del corpo recettore;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Certificato di agibilità dell'insediamento;
- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- Corografia o aerofotogrammetria in scala 1:25.000 con l'indicazione del punto di scarico e dell'ubicazione dell'impianto di depurazione;
- Planimetria catastale in idonea scala con l'indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dai punti di prelievo fino al punto di scarico e con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
- Planimetria dei luoghi, in scala 1:100 o 1:200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dai punti di prelievo fino al punto di scarico e con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione e degli scolmatori di piena;
- Schema e disegno tecnico dell'impianto di depurazione, in idonea scala, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
- Relazione geologica **GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale contenente, tra l'altro, la specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06"*;
- Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale contenente, tra l'altro, la specifica dichiarazione che: *"non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. del 4/2/77 e dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06"*;
- Perizia chimica o certificato di analisi attestante le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque da scaricare rispetto agli obiettivi di qualità del corpo recettore o rispetto ai parametri tabellari di riferimento dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06;
- Titolo di proprietà del suolo od autocertificazione comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico - *per scarichi al suolo*;
- Nulla Osta, o autorizzazione o concessione del proprietario del suolo, diverso dal richiedente, per il recapito dello scarico sul terreno di sua proprietà - *per scarichi al suolo*;
- Nulla Osta, o autorizzazione o concessione dell'Ente proprietario, titolare o gestore del corpo idrico, canale, cunetta, ecc... per il transito o per il recapito delle acque di scarico;
- Nulla Osta del Genio Civile, o della Provincia, per l'occupazione di aree demaniali con strutture riconducibili allo scarico;
- Nulla Osta idraulico dell'Autorità di Bacino competente;
- Fotocopia della scheda tecnica dell'eventuale misuratore delle portate in uscita installato nel pozzetto fiscale;
- Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione e copia dell'accettazione dell'incarico di direzione tecnica o di consulenza;
- Altro (*specificare*): \_\_\_\_\_
- Altro (*specificare*): \_\_\_\_\_

*Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni false o mendaci e/o di trasmissione di atti falsi o contenenti dati falsi o non più rispondenti a verità, attesta sotto la sua personale responsabilità che le informazioni e le dichiarazioni rese nella presente richiesta costituiscono dichiarazioni sostitutive ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e dichiara altresì di essere consapevole che il Comune competente può utilizzare e trattare anche informaticamente, nell'ambito delle procedure previste dal D.Lgs. n. 196/2003, i dati forniti esclusivamente per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione.*

Data: \_\_\_\_\_

Il Richiedente

**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA GIURATA RESA DA UN TECNICO ABILITATO ISCRITTO AL RELATIVO ALBO PROFESSIONALE**

*DA REDIGERSI SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA E CON LE SEGUENTI SPECIFICHE INDICAZIONI ED ATTESTAZIONI*

denominazione, ubicazione e descrizione dell'insediamento	denominazione, ragione sociale e sede legale dell'insediamento; partita I.V.A. e codice fiscale; generalità complete del rappresentante legale generalità ed ubicazione dell'insediamento (denominazione, Comune, cap, indirizzo, telefono, fax, e-mail, riferimenti catastali e coordinate geografiche) (1)
l'attività svolta dall'insediamento (1)	descrizione dettagliata dell'attività, dei cicli produttivi ed elenco delle materie prime utilizzate e dei principali beni prodotti dall'insediamento descrizione dettagliata dei singoli cicli produttivi con particolare riferimento a quelli elencati nella tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06, con indicazione dei macchinari e delle attrezzature impiegate
mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e la capacità di produzione (1)	descrizione dei mezzi tecnici utilizzati nei cicli produttivi e delle loro funzioni principali; schema d'insieme e fonti di approvvigionamento energetico indicazione della capacità di produzione con riferimento alla massima capacità oraria per il n. max di ore lavorative giornaliere per il n. max di giorni lavorativi
le sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nel processo produttivo (1)	elenco dettagliato delle materie prime e delle sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nel ciclo produttivo elenco dettagliato delle sostanze e dei composti prodotti, trasformati od utilizzati di cui alle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06, ovvero specifica attestazione di non scaricare, neppure occasionalmente, ovvero di non trasformare od utilizzare o produrre alcuna delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06
il fabbisogno idrico e le fonti di approvvigionamento idrico (1)	indicazione delle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi, corpi idrici, acquedotti) e descrizione delle modalità di approvvigionamento; schema della rete idrica di approvvigionamento; descrizione dei sistemi di misurazione delle portate indicazione della quantità di acqua prelevata, utilizzata o da utilizzare giornalmente, mensilmente ed annualmente per ogni specifico impiego, in totale e distintamente da ciascuna fonte di approvvigionamento idrico, nonché il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo
il ciclo dell'acqua (1)	descrizione e schema del ciclo dell'acqua; lettura attuale dei contatori dell'acqua e caratteristiche tecniche dei contatori (marca, tipo, matricola) descrizione delle tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico con indicazione del corrispondente valore percentuale
la tipologia dello scarico	indicazione della tipologia delle acque di scarico ( <b>urbane, industriali ed equivalenti, domestiche ed assimilate</b> ) così come definite dall'art. 74, comma 1, lettere h, i e g e dall'art. 101 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/06 o dalla normativa regionale (Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania e s.m.i.) e descrizione del sistema di separazione e di allontanamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento
le caratteristiche qualitative dello scarico	indicazione dettagliata delle sostanze che sono o che saranno presenti nello scarico e dei loro valori medi di emissione con particolare riferimento alle sostanze di cui alla tabella 3 e a quelle di cui alle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06
le caratteristiche quantitative dello scarico	indicazione delle quantità annue, mensili e giornaliere dello scarico espresse in m <sup>3</sup> , complessivamente e distintamente per ciascuna tipologia di scarico descrizione dell'eventuale misurazione delle portate in uscita e caratteristiche tecniche ed ubicazione dell'eventuale misuratore di portata installato
la variabilità dello scarico	indicazione della variabilità nel tempo dello scarico: <i>permanente, continuo, discontinuo, periodico, saltuario, od occasionale</i> e degli orari giornalieri di funzionamento specificazione, in caso di scarichi periodici, saltuari od occasionali, dei cicli o dei periodi annui, mensili o settimanali in cui viene effettuato lo scarico o, per scarichi discontinui: delle ore/giorno, dei giorni/mese e dei mesi/anno di attivazione indicazione della variabilità nella portata dello scarico: <i>costante o variabile</i> , con specificazione delle relative portate medie, minime e massime in litri/secondo
i punti previsti per il controllo	descrizione, ubicazione catastale e geografica, e dimensioni dei pozzetti fiscali installati per i controlli ( <i>almeno 2, di cui uno immediatamente a valle del sistema di depurazione ed uno subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore</i> )
titolarità, gestione e manutenzione dello scarico	generalità complete del responsabile o del titolare dello scarico denominazione, ragione sociale, dati fiscali e generalità complete dell'eventuale gestore dello scarico ( <i>se diverso dal titolare</i> ) e del suo legale rappresentante denominazione, ragione sociale, dati fiscali e generalità complete dell'eventuale manutentore dello scarico ( <i>se diverso dal titolare</i> ) e del suo legale rappresentante
il sistema complessivo di depurazione e scarico	descrizione dettagliata del sistema complessivo di depurazione e di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, e relativo schema d'insieme ( <i>schema a blocchi</i> ) indicazione e descrizione dettagliata dei mezzi tecnici impiegati nei sistemi di depurazione e scarico e delle sostanze utilizzate per la depurazione indicazione e descrizione delle sostanze e dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione indicazione e descrizione dei sistemi di blocco automatico dello scarico, in caso di black-out elettrici, e/o dei sistemi elettrogici autonomi installati descrizione dettagliata del sistema di diffusione terminale dello scarico e coordinate geografiche WGS 84 del punto di immissione descrizione del sistema di collettamento e di allontanamento delle acque reflue meteoriche - descrizione del sistema di separazione delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di dilavamento e descrizione del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia <b>per gli scarichi di acque reflue urbane:</b> attestazione dell'assenza di scolmatori di piena oppure indicazione ed ubicazione degli scolmatori di piena da autorizzare in caso di eventi meteorici eccezionali, con l'indicazione dei rapporti di diluizione previsti
ubicazione, dimensioni e potenzialità dell'impianto di depurazione	indicazione del numero del foglio e della particella catastale e delle coordinate geografiche WGS 84 dell'impianto di depurazione le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento delle acque reflue, dell'impianto di smaltimento, della rete fognaria e dei pozzetti fiscali il numero degli abitanti equivalenti e, per gli scarichi di acque reflue urbane il numero degli utenti serviti anche occasionalmente la potenzialità massima e quella di esercizio dell'impianto di depurazione espressa in m <sup>3</sup> al giorno, in m <sup>3</sup> annui, e in numero di abitanti equivalenti indicazione del numero del foglio e della particella catastale e delle coordinate geografiche del punto (o dei punti) di scarico nel corpo recettore
denominazione e caratteristiche del corpo idrico recettore	denominazione, descrizione generale ed ubicazione geografica del corpo idrico con indicazione bacino idrografico e delle condizioni idrologiche e meteorologiche indicazioni sulla permeabilità, sulle capacità autodepurative e sul rischio di inquinamento del sottosuolo e delle falde acquifere indicazione di eventuali problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico o dall'esercizio dello scarico indicazione del regime idraulico con particolare riferimento alla portata media annua, alla portata minima stagionale ed all'eventuale periodo con portata nulla, con espresso riferimento alla significatività così come dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania
attestazioni, dichiarazioni, conclusioni (.../si attesta che.....)	attestazione che la progettazione e la costruzione dell'impianto di depurazione, della rete di scarico e delle opere eseguite sono state effettuate con l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili tenendo conto delle caratteristiche del corpo recettore, del volume e delle caratteristiche delle acque scaricate, della prevenzione di eventuali fuoriuscite, della limitazione dell'inquinamento e del rispetto dei valori limite di emissione attestazione della effettiva capacità depurativa media e massima (o residuale) dell'impianto di depurazione espressa in m <sup>3</sup> al giorno, in m <sup>3</sup> annui, e in numero di abitanti equivalenti ed attestazione sull'assenza di problematiche ambientali derivanti dall'attivazione o dall'esercizio dello scarico attestazione della perfetta funzionalità dell'impianto di depurazione e di tutte le sue componenti sia fisse che mobili attestazione che il corpo idrico recettore ha sufficienti capacità autodepurative in relazione ai volumi delle acque scaricate ed alle concentrazioni medie delle sostanze in esse presenti ed attestazione sull'assenza di rischio di inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde acquifere attestazione che l'impianto di depurazione, la rete di scarico e le opere eseguite sono conformi ai progetti dei lavori e alle eventuali varianti, alla licenza edilizia, nonché agli strumenti urbanistici e paesistici vigenti e che sono, altresì, conformi alle norme antinfortunistiche in vigore attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura nel raggio minimo di 200 metri dall'insediamento <i>ovvero</i> specifica attestazione da cui risulti l'impossibilità tecnica dell'allacciamento ad essa ( <i>solo per scarichi industriali e domestici</i> ) attestazione che lo scarico avviene in condotta dedicata, separata da eventuali altre condotte asservite ad altre tipologie di scarico, e che non vi è commistione tra le eventuali diverse reti fognarie esistenti ed asservite ciascuna a distinte tipologie di scarico (urbane, industriali, domestiche, meteoriche, ecc...), <i>ovvero</i> specifica attestazione che l'eventuale commistione, anche con acque meteoriche di prima pioggia trattate nell'impianto, non costituisce diluizione delle acque reflue ai fini del conseguimento dei limiti di accettabilità dello scarico attestazione dell'assenza di condotte in by-pass dei sistemi di depurazione e di qualsiasi tipo diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo attestazione del corretto convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche e/o dell'eventuale separazione delle acque di prima pioggia attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 indicazione della destinazione, della qualità e della quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione e relativa codifica C.E.R. dei fanghi specifica ed esplicita attestazione dalla quale risulti che: <i>"non vengono scaricate neppure occasionalmente le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. del 4/2/77 e dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06"</i>

(1) dati da fornire solo in caso di scarico di acque reflue industriali

schema di relazione tecnica da produrre per autorizzazioni allo scarico sul suolo  
**SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA GIURATA RESA DA UN TECNICO ABILITATO ISCRITTO AL RELATIVO ALBO PROFESSIONALE**  
**DA REDIGERSI SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA E CON LE SEGUENTI SPECIFICHE INDICAZIONI ED ATTESTAZIONI**

denominazione, ubicazione e descrizione dell'insediamento	denominazione, ragione sociale e sede legale dell'insediamento; partita I.V.A. e codice fiscale; generalità complete del rappresentante legale generalità ed ubicazione dell'insediamento (denominazione, Comune, cap, indirizzo, telefono, fax, e-mail, riferimenti catastali e coordinate geografiche) (1) descrizione dell'area e dei fabbricati dell'insediamento con indicazione delle superfici esterne impermeabili in m <sup>2</sup> e dei volumi dei fabbricati in m <sup>3</sup> (1)
l'attività svolta dall'insediamento (1)	descrizione dettagliata dei cicli produttivi con particolare riferimento a quelli elencati nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06
mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e la capacità di produzione (1)	descrizione dei mezzi tecnici utilizzati nei cicli produttivi e delle loro funzioni principali; schema d'insieme e fonti di approvvigionamento energetico indicazione della capacità di produzione con riferimento alla massima capacità oraria per il n. max di ore lavorative giornaliere per il n. max di giorni lavorativi elenco dettagliato delle materie prime e delle sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nel ciclo produttivo
le sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nel processo produttivo (1)	elenco dettagliato delle sostanze e dei composti prodotti, trasformati od utilizzati di cui alle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06, ovvero specifica attestazione di non scaricare, neppure occasionalmente, ovvero di non trasformare od utilizzare o produrre alcuna delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06
il fabbisogno idrico e le fonti di approvvigionamento idrico (1)	indicazione delle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi, corpi idrici, acquedotti) e descrizione delle modalità di approvvigionamento; schema della rete idrica approvvigionamento; descrizione dei sistemi di misurazione delle portate indicazione della quantità di acqua prelevata, utilizzata o da utilizzare giornalmente, mensilmente ed annualmente per ogni specifico impiego, in totale e distintamente da ciascuna fonte di approvvigionamento idrico, nonché il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo
il ciclo dell'acqua (1)	descrizione e schema del ciclo dell'acqua; lettura attuale dei contatori dell'acqua e caratteristiche tecniche dei contatori (marca, tipo, matricola) descrizione delle tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico con indicazione del corrispondente valore percentuale
la tipologia dello scarico	indicazione della tipologia delle acque di scarico (urbane, industriali ed equivalenti, domestiche ed assimilate) così come definite dall'art. 74, comma 1, lettere h, i, g e dall'art. 101 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/06 o dalla normativa regionale (Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania e s.m.i.) e descrizione del sistema di separazione e di allontanamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento indicazione della tipologia di scarico al suolo con specifico e puntuale riferimento all'art.103, comma 1 - lettere a, b, c, d, e - o all' art. 124 - comma 9 - del D.Lgs. n. 152/06 o alla normativa regionale
le caratteristiche qualitative dello scarico	indicazione dettagliata delle sostanze che sono o che saranno presenti nello scarico e dei loro valori medi di emissione con particolare riferimento alle sostanze di cui alle tabelle 3 e 4 e a quelle di cui alle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06
le caratteristiche quantitative dello scarico	indicazione delle quantità annue, mensili e giornaliere dello scarico espresse in m <sup>3</sup> , complessivamente e distintamente per ciascuna tipologia di scarico descrizione dell'eventuale misurazione delle portate in uscita e caratteristiche tecniche ed ubicazione dell'eventuale misuratore di portata installato
il sistema complessivo di depurazione e scarico	descrizione dettagliata del sistema complessivo di depurazione e di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, e relativo schema d'insieme (schema a blocchi) indicazione e descrizione dettagliata dei mezzi tecnici impiegati nei sistemi di depurazione e scarico e delle sostanze utilizzate per la depurazione indicazione e descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione indicazione e descrizione dei sistemi di blocco automatico dello scarico, in caso di black-out elettrici, e/o dei sistemi elettrogeni autonomi installati descrizione dettagliata del sistema di diffusione terminale dello scarico e coordinate geografiche WGS 84 del punto di immissione descrizione del sistema di collettamento e di allontanamento delle acque reflue meteoriche - indicazione e descrizione del sistema di separazione e delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di dilavamento con indicazione e descrizione del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia per gli scarichi di acque reflue urbane: attestazione dell'assenza di scolmatori di piena oppure indicazione ed ubicazione degli scolmatori di piena da autorizzare in caso di eventi meteorici eccezionali, con l'indicazione dei rapporti di diluizione previsti
i punti previsti per il controllo	descrizione, ubicazione catastale e geografica WGS 84, e dimensioni dei pozzetti fiscali installati per i controlli (almeno 2, di cui uno immediatamente a valle del sistema di depurazione ed uno subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore)
la variabilità dello scarico	indicazione della variabilità nel tempo dello scarico: permanente, continuo, discontinuo, periodico, saltuario, od occasionale e degli orari giornalieri di funzionamento specificazione, in caso di scarichi periodici, saltuari od occasionali, dei cicli o dei periodi annui, mensili o settimanali in cui viene effettuato lo scarico o, per scarichi discontinui: delle ore/giorno, dei giorni/mese e dei mesi/anno di attivazione indicazione della variabilità nella portata dello scarico: costante o variabile, con specificazione delle relative portate medie, minime e massime in litri/secondo
titolarità, gestione e manutenzione dello scarico	generalità complete del responsabile o del titolare dello scarico denominazione, ragione sociale, dati fiscali e generalità complete dell'eventuale gestore dello scarico (se diverso dal titolare) e del suo legale rappresentante denominazione, ragione sociale, dati fiscali e generalità complete dell'eventuale manutentore dello scarico (se diverso dal titolare) e del suo legale rappresentante
ubicazione, dimensioni e potenzialità dell'impianto di depurazione	indicazione del numero del foglio e della particella catastale e delle coordinate geografiche WGS 84 dell'impianto di depurazione le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento delle acque reflue, dell'impianto di smaltimento, della rete fognaria e dei pozzetti fiscali il numero degli abitanti equivalenti e, per gli scarichi di acque reflue urbane il numero degli utenti serviti anche occasionalmente la potenzialità massima e quella di esercizio dell'impianto di depurazione espressa in m <sup>3</sup> al giorno, in m <sup>3</sup> annui, e in numero di abitanti equivalenti indicazione del numero del foglio e della particella catastale e delle coordinate geografiche del punto (o dei punti) di scarico nel corpo recettore
scarichi in corpo idrico non significativo: le caratteristiche del corpo idrico recettore, avente portata nulla per più di 120 giorni l'anno, con particolare riferimento: oppure	alla denominazione, alla descrizione generale e all'ubicazione geografica del corpo idrico, al bacino idrografico ed alle condizioni idrologiche e meteorologiche alla capacità autodepurativa soprattutto in relazione ai volumi previsti per lo scarico e all'accumulabilità nel tempo degli inquinanti in esso contenuti alla permeabilità e al rischio di inquinamento del sottosuolo e delle falde acquifere nonché all'eventuale ristagno e alle problematiche ad esso connesse alle eventuali problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico o dall'esercizio dello scarico all'indicazione del regime idraulico con riferimento alla portata media annua, alla portata minima stagionale e in particolare al periodo con portata nulla
per scarichi sul suolo:	all'ubicazione e alla descrizione generale del terreno di recapito dello scarico ed alle sue condizioni geologiche, idrologiche e meteorologiche alla capacità autodepurativa soprattutto in relazione ai volumi previsti per lo scarico e all'accumulabilità nel tempo degli inquinanti in esso contenuti alla permeabilità e al rischio di inquinamento del sottosuolo e delle falde acquifere nonché all'eventuale ristagno e/o al ruscellamento e alle problematiche connesse alle eventuali problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico o dall'esercizio dello scarico alla disponibilità fondiaria ed alla possibilità di utilizzare la superficie necessaria per lo scarico delle acque reflue
attestazioni, dichiarazioni, conclusioni (... si attesta che.....)	attestazione che la progettazione e la costruzione dell'impianto di depurazione, della rete di scarico e delle opere eseguite sono state effettuate con l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili tenendo conto delle caratteristiche del corpo recettore, del volume e delle caratteristiche delle acque scaricate, della prevenzione di eventuali fuoriuscite, della limitazione dell'inquinamento e del rispetto dei valori limite di emissione attestazione che l'impianto di depurazione, la rete di scarico e le opere eseguite sono conformi ai progetti dei lavori e alle eventuali varianti, alla licenza edilizia, nonché agli strumenti urbanistici e paesistici vigenti e che sono, altresì, conformi alle norme antinfortunistiche in vigore attestazione della perfetta funzionalità dell'impianto di depurazione e di tutte le sue componenti sia fisse che mobili attestazione della effettiva capacità depurativa media e massima (o residuale) dell'impianto di depurazione espressa in m <sup>3</sup> al giorno, in m <sup>3</sup> annui, e in numero di abitanti equivalenti ed attestazione sull'assenza di problematiche ambientali derivanti dall'attivazione o dall'esercizio dello scarico attestazione che il corpo idrico recettore o che il suolo ha sufficienti capacità autodepurative in relazione ai volumi delle acque scaricate ed alle concentrazioni medie delle sostanze in esse presenti ed attestazione sull'assenza di rischio di inquinamento del sottosuolo e delle falde acquifere attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura e che non è presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale o fognatura, entro le distanze riportate alla tipologia e al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate al par. 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 attestazione che lo scarico avviene in condotta dedicata, separata da eventuali altre condotte asservite ad altre tipologie di scarico, e che non vi è commistione tra le eventuali diverse reti fognarie esistenti ed asservite ciascuna a distinte tipologie di scarico (urbane, industriali, domestiche, meteoriche, ecc.), ovvero specifica attestazione che l'eventuale commistione, anche con acque meteoriche di prima pioggia trattate nell'impianto, non costituisce diluizione delle acque reflue ai fini del conseguimento dei limiti di accettabilità dello scarico attestazione dell'assenza di condotte in by-pass dei sistemi di depurazione e di qualsiasi tipo diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo attestazione del corretto convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche e/o dell'eventuale separazione delle acque di prima pioggia attestazione dalla quale risulti l'avvenuta puntuale esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo e relativa descrizione di essi attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione della tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 indicazione della destinazione, della qualità e della quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione e relativa codifica C.E.R. dei fanghi specifica ed esplicita attestazione dalla quale risulti che: "non vengono scaricate neppure occasionalmente le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. del 4/2/77 e dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06"

(1) dati da fornire solo in caso di scarico di acque reflue industriali

**SCHEMA DI RELAZIONE GEOLOGICA GIURATA RESA DA UN GEOLOGO ABILITATO ISCRITTO AL RELATIVO ALBO PROFESSIONALE  
DA REDIGERSI SECONDO IL SEGUENTE SCHEMA E CON LE SEGUENTI SPECIFICHE INDICAZIONI ED ATTESTAZIONI**

l'attività svolta dall'insediamento (1)	generalità dell'insediamento ed ubicazione; descrizione dell'attività, dei cicli produttivi ed elenco dei principali beni prodotti dall'insediamento
la tipologia dello scarico	indicazione della tipologia delle acque di scarico ( <b>urbane, industriali ed equivalenti, domestiche ed assimilate</b> ) così come definite dall'art. 74, comma 1, lettere h, i e g e dall'art. 101 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/06 o dalla normativa regionale (Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania e s.m.i.) e descrizione del sistema di separazione e di allontanamento delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento indicazione della tipologia di scarico al suolo con specifico e puntuale riferimento all'art.103, comma 1 - lettere a, b, c, d, e - o all' art. 124 - comma 9 - del D.Lgs. n. 152/06
le caratteristiche qualitative dello scarico	indicazione delle sostanze che sono o che saranno presenti nello scarico e dei loro valori medi di emissione con specifico riferimento alle sostanze di cui alle <b>tabelle 3 e 4</b> e a quelle di cui alle <b>tabelle 5 e 3/A</b> dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06
le caratteristiche quantitative dello scarico	indicazione delle quantità annue, mensili e giornaliere dello scarico espresse in m <sup>3</sup> , complessivamente e distintamente per ciascuna tipologia di scarico descrizione dell'eventuale misurazione delle portate in uscita e caratteristiche tecniche ed ubicazione dell'eventuale misuratore di portata installato
I punti previsti per il controllo	descrizione, ubicazione catastale e geografica e dimensioni dei pozzetti fiscali installati per i controlli ( <i>almeno 2, di cui uno immediatamente a valle del sistema di depurazione ed uno subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore</i> )
Il sistema complessivo di depurazione e scarico	descrizione del sistema complessivo di depurazione e di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, e relativo schema d'insieme ( <i>schema a blocchi</i> )
	indicazione e descrizione dei mezzi tecnici impiegati nei sistemi di depurazione e scarico e delle soste utilizzate per la depurazione
	indicazione e descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione
	descrizione dettagliata del sistema di diffusione terminale dello scarico
	indicazione e descrizione dei sistemi di blocco automatico dello scarico, in caso di black-out elettrici, e/o dei sistemi elettrogeni autonomi installati
ubicazione, dimensioni e potenzialità dell'impianto di depurazione	il tipo di trattamento depurativo ed i sistemi e le modalità dello scarico con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi e dei relativi lavori da eseguirsi
	l'indicazione di tutti gli accorgimenti e di tutte le eventuali cautele da adottarsi per il corretto esercizio dello scarico
	indicazione del numero del foglio e della particella catastale e delle coordinate geografiche dell'impianto di depurazione
	le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento delle acque reflue, dell'impianto di smaltimento, della rete fognaria e dei pozzetti fiscali
	il numero degli abitanti equivalenti e, per gli scarichi di acque reflue urbane il numero degli utenti serviti anche occasionalmente
le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del suolo recettore dello scarico	la potenzialità massima e quella di esercizio dell'impianto di depurazione espressa in m <sup>3</sup> al giorno, in m <sup>3</sup> annui, e in numero di abitanti equivalenti
	indicazione del numero del foglio e della particella catastale e delle coordinate geografiche del punto (odei punti) di scarico nel corpo recettore
	descrizione geologica, geotecnica e geomorfologica dell'area interessata allo scarico ed informazioni sulla stabilità generale dell'area
	le caratteristiche idrogeologiche dell'area interessata
	le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, al rischio sismico, alla permeabilità, alla stabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche e relative rappresentazioni grafiche
attestazioni, dichiarazioni, conclusioni	la capacità autodepurativa soprattutto in relazione ai volumi previsti per lo scarico e all'accumulabilità nel tempo degli inquinanti in esso contenuti
	la permeabilità e al rischio di inquinamento del sottosuolo e delle falde acquifere nonché all'eventuale ristagno e/o ruscellamento e alle problematiche ad esso connesse
	indicazione e descrizione delle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico e sul possibile rischio idraulico ed idro-geologico
allegati	l'attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura e/o che non è presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale o fognatura, <b>entro le distanze rapportate alla tipologia e al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate al par. 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06</b>
	attestazione che la zona non è soggetta a rischio idraulico od idro-geologico specifica dichiarazione che: "l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06 e che non vi sono aree di derivazione e di captazione nelle vicinanze dello scarico";
allegati	stralcio corografico o aerofotogrammetrico della zona in scala 1:25.000
	stralcio planimetrico o aerofotogrammetrico della zona in scala 1:2.000
	stralcio stratigrafico del suolo, oggetto dello scarico, in scala opportuna

(1) dati da fornire solo in caso di scarico di acque reflue industriali

## ALLEGATO I

## ASSIMILAZIONE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE

a) Le attività incluse nella tabella 1 colonna B) scaricano acque reflue domestiche ai sensi della normativa vigente sempreché rispettino integralmente le condizioni poste nelle colonne C) e D). I limiti in abitanti equivalenti (AE) sono da intendersi riferiti allo scarico giornaliero di punta. L'Autorità competente può motivatamente abbassare i limiti di cui alle colonne C) e D) in relazione alle condizioni del sistema di collettamento e depurazione e/o del recettore finale.

b) Per lo scarico in pubblica fognatura è comunque necessario il rispetto delle prescrizioni regolamentari adottate dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità di A.T.O.

**TABELLA 1. - Tabella di assimilazione delle acque reflue ad acque reflue domestiche**

N°.	Attività che scaricano acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche ai sensi dell' art. 28 comma 7 lettera e) del D. Lgs 152/99.		
A	B	C	D
N°.	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTA NELL' INSEDIAMENTO	Condizioni vincolanti se lo scarico avviene in pubblica fognatura (2)	Condizioni vincolanti se lo scarico avviene fuori dalla pubblica fognatura
1	Attività di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche.		
2	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, conigli, ovicapri, equini con peso vivo medio per anno non superiore alle 2 tonnellate (art. 28 comma 7 lettera -b- e tabella 6-allegato 5 del D.Lgs 152/99)		(1g)
3	Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento		(1g)
4	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione		(1a) (1b) Carico minore od uguale a 100 AE
5	Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne, essiccata, salata, o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve)	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) (1h) Carico minore od uguale a 50 AE
6	Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini, eccetera diversi dalle attività di cui alla riga 3	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
7	Produzione di prodotti di panetteria	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
8	Produzione di pasticceria fresca, fette biscottate, biscotti, e pasticceria conservata	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
9	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
10	Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetture, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, tè e caffè	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
11	Produzione di vino da uve (diversi dalle attività di cui alla riga 3) e di altre bevande fermentate e non distillate	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) - Carico minore od uguale a 50 AE
12	Grandi magazzini	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
13	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, diversi dai precedenti, in esercizi specializzati, o meno, anche con annesso laboratorio di produzione	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
14	Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residenze, agriturismo, campeggi.	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
15	Case di riposo (senza cure mediche)		Carico minore od uguale a 100 AE
16	Ristoranti (anche self service), trattorie, rosticcerie, feggitone, pizzerie, osterie e birrerie con cucina		Carico minore od uguale a 100 AE
17	Bar, caffè, gelateria, (anche con intrattenimento e spettacolo) enoteche-bottiglione con somministrazione		Carico minore od uguale a 100 AE
18	Mense e fornitura di pasti preparati		Carico minore od uguale a 100 AE
19	Asili nido, Istruzione primaria (materna ed elementare) e secondaria di primo grado (media)		Carico minore od uguale a 100 AE
20	Istruzione secondaria di secondo grado: Istituti ed istituti tecnici e professionali - Istruzione universitaria	1 (c)	(1c) Carico minore od uguale a 100 AE
21	Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi	1 (c)	(1c) Carico minore od uguale a 100 AE
22	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili		Carico minore od uguale a 100 AE
23	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)		Carico minore od uguale a 100 AE
24	Servizi di lavanderia: ad acqua con macchinari con capacità massima complessiva di 100 Kg.	(1d)	(1d) Carico minore od uguale a 100 AE
25	Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza		Carico minore od uguale a 100 AE
26	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	(1e), (1f)	(1e), (1f)
27	Piscine - Stabilimenti idropinici ed idrotermali	(1e), (1f)	(1e), (1f)
28	Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti.	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE

**NOTE ALLE CONDIZIONI VINCOLANTI DI ASSIMILAZIONE DI CUI ALLE COLONNE C e D DELLA TABELLA 1.**

1. Il rispetto delle presenti condizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:



- a) limite sul livello dei solidi sospesi da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del corpo recettore finale;
- b) presenza di un opportuno specifico pretrattamento delle acque reflue in relazione alla tipologia di impianto di trattamento depurativo adottato ed alle caratteristiche del corpo recettore finale;
- c) reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue, - sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti, prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue;
- d) senza lo scarico di sostanze solventi;
- e) limite sul livello delle sostanze ad azione disinfettante o conservante da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del recettore;
- f) prescrizione che lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione;
- g) in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un'impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitaria;
- h) deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.

2. L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi in pubblica fognatura (colonna c).

### **Formazione e aggiornamento del catasto degli scarichi**

Dal lavoro per l'acquisizione delle informazioni relative alle autorizzazioni allo scarico è emersa la necessità di formare e aggiornare il catasto degli scarichi degli insediamenti civili e produttivi che non recapitano in fognatura.

In pratica, risulta necessario realizzare e attivare uno strumento operativo che superi l'attuale disomogeneità presente negli archivi dei diversi Enti che gestiscono l'iter autorizzativo, attraverso la progettazione e l'implementazione di un sistema informativo regionale, cui pervengono tutte le informazioni relative alle autorizzazioni allo scarico.

Tra l'altro, ai sensi del D.M. 18 settembre 2002, le Province, secondo la tempistica fissata dallo stesso decreto, sono tenute a trasmettere alla Regione le informazioni sul trattamento delle acque reflue urbane e sugli scarichi di sostanze pericolose. E' opportuno che le prescrizioni tecniche sul formato dati e sulle modalità di trasferimento, siano quelle previste nell'Ambito del Sistema Informativo Nazionale Ambientale.

In particolare si conferma la competenza delle Province al rilascio delle autorizzazioni agli scarichi di acque reflue industriali e assimilate alle domestiche che non recapitano in fognatura, nonché delle acque reflue urbane e delle acque domestiche provenienti da insediamenti superiori a 50 A.E.. Ai Comuni compete il rilascio dell'autorizzazione per gli scarichi domestici da insediamenti inferiori a 50 A.E..

Le Province si avvalgono del supporto tecnico dell'ARPAC, il cui parere tecnico è vincolante per l'autorizzazione di scarichi di sostanze pericolose di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/99.

Per gli Enti locali in cui è attivo lo Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 440/2000) il Comune è il soggetto titolare del procedimento autorizzativo, ma l'atto autorizzatorio unico finale, è soggetto al parere delle altre Amministrazioni coinvolte, le cui competenze restano salve.

Prot. n.  
Del

ALLEGATO n. 7

# fac-simile autorizzazione allo scarico

OGGETTO : Autorizzazione allo scarico nel **vallone Pietrabanca** delle acque reflue urbane dell'impianto di depurazione comunale del Comune di San Nicola Manfredi ubicato alla C.da Ariella – Frazione Santa Maria Ingrisone . Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i e comma 250- art. 1 - L.R. n. 4 del 15/03/2011.

## IL R.U.P. o IL DIRIGENTE, o IL RESP. U.T.C.

**VISTO** che il Comune di San Nicola Manfredi, con nota 3936 del 29/03/2011, inoltrava richiesta all'Amm. Provinciale per l'Autorizzazione allo scarico permanente del depuratore a servizio della fraz. S. Maria Ingrisone;

**VISTO** che l'Amm. Provinciale, con Racc. A.R. di prot. n. 6352 del 19/05/2011, ai sensi dell'art. 1 – comma 250 della L.R. n. 4/2011, restituiva, per competenza, l'istanza di autorizzazione allo scarico di acque reflue relativa al depuratore di C.da Ariella a servizio della Fraz. S. Maria Ingrisone;

**VISTO** che l'autorizzazione riguarda lo scarico permanente nel vallone Pietrabanca ( torrente S. Martino) di acque reflue urbane provenienti dal depuratore comunale sito in San Nicola Manfredi alla C.da Ariella per una quantità annua di circa 35.040 mc, non contenente le sostanze di cui alle elle 5 e 3/A dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;

**VISTO** che l'impianto di trattamento depurativo in questione è nuovo ed ha avuto bisogno di un periodo di prove di collaudo e per la messa a regime;

**VISTI** i certificati di prova eseguiti dall'Alto Calore di Avellino, ente gestore degli impianti di depurazione sul territorio comunale, n. 45 del 22/02/2011, n. 102 del 19/04/2011 e n. 142 del 17/05/2011 ove si evince che i valori analitici riscontrati sui campioni rientrano in quelli previsti dalla . 3 all. 5 del D.Lgs 152/06;

**VISTA** la documentazione a corredo della pratica e le dichiarazioni rese dall'U.T.C. per l'autorizzazione definitiva allo scarico in questione;

**VISTO** che il Comune in questione, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e di trasmissione di atti falsi contenenti dati non rispondenti a verità, ha assicurato, con la documentazione esibita e con le dichiarazioni rese, di effettuare lo scarico nel pieno rispetto di tutte le norme di legge ed, in particolare, di quelle ambientali, impegnandosi, altresì al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

**RITENUTO**, per quanto accertato, di poter rilasciare l'autorizzazione definitiva allo scarico delle acque reflue urbane del comune di San Nicola Manfredi – Cda Ariella nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di seguito elencate;

**VISTO** l'art. 107 del D.Lgs n. 267/2000 e L. R. n. 4/2001 che assegnano la competenza al Sindaco o al Dirigente L'emissione dei provvedimenti autorizzatori;

**VISTI** gli artt. 101, 124 e 175 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e il D.Lgs n. 4/2008, corrispettivo ed integrativo del D.Lgs n. 152/06;

**VISTO** il piano di tutela delle acque della Regione Campania adottato con delibera di G.R. n. 1220 del 06/07/2007 e s.m.i.;

## DECRETA

**Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto** di rilasciare l'**autorizzazione definitiva** allo scarico al **COMUNE di San Nicola Manfredi**, salvo i diritti dei terzi e per **anni 4** (quattro) dalla data di emissione (06/06/2011) fino al 06/06/2015, allo scarico permanente nel vallone Pietrabanca (torrente San Martino) di acque reflue urbane depurate, per un volume indicativo di circa 35.040mc annui, provenienti dall'impianto di

depurazione sito in San Nicola Manfredi alla C.da Ariella, ubicato in catasto al foglio n. 12, particelle 490 e 491, avente una potenzialità di esercizio di 600 ab. Equivalenti ed una portata variabile da 0,3 a 5,1/sec., a condizione che le stesse siano allineate, previo idoneo trattamento depurativo, agli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore o che, in loro mancanza, rispettino costantemente, fin dal principio, i valori limite di emissione stabiliti dalla ella 1 e dalla ella 3-colonna 4 – dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs n. 152/2006, precisando che:

- a) il punto di scarico deve essere quello indicato in catasto al foglio 12 e particella 490-491 in sponda destra del VALLONE PIETRABIANCA - coordinate geografiche WGS84: N. 41.084786 - E. 14.833978;
- b) le acque reflue da scaricare devono essere preventivamente sottoposte a un adeguato trattamento depurativo prima dello scarico, al fine del pieno e costante rispetto degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore, dei valori limite di emissione stabiliti dalla legge e dei divieti di scarico;
- c) il rispetto dei valori limiti di emissione delle acque di scarico non deve essere ottenuto mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- d) lo scarico deve essere effettuato in modo da non danneggiare o da non alterare le condizioni del corpo recettore e senza pregiudicare i diritti dei terzi e l'ambiente in genere;
- e) lo scarico deve avvenire senza alcuna commistione con altre tipologie di scarico o in maniera tale che l'eventuale commistione non costituisca, in alcun modo, diluizione delle acque reflue ai fini del rispetto dei valori limite di emissione dello scarico.
- f) lo scarico deve avvenire senza l'utilizzo di condotte in by-pass dell'impianto di trattamento depurativo salvo lo scaricatore di piena in testa all'impianto di depurazione e gli eventuali altri scaricatori di piena indicati nell'istanza ed asserviti alla rete fognaria in questione, i cui scarichi si intendono tutti espressamente autorizzati a corpo con il presente provvedimento fino alla sua scadenza: detti scaricatori di piena devono essere utilizzati esclusivamente in caso di eventi meteorici eccezionali che determinino problemi di contenimento dei reflui e a condizione che vengano rispettati i limiti minimi di diluizione o delle portate stabiliti dalla vigente normativa e nel rispetto dell'art. 103, comma 1 - lettera b - del D.Lgs. n. 152/2006 in caso di scarico sul suolo; l'uso improprio degli scaricatori di piena o al di fuori delle condizioni sopra indicate, ovvero qualsiasi altra immissione di acque reflue nell'ambiente, diversa e/o effettuata in maniera diversa da quanto autorizzato nel presente provvedimento e non esplicitamente autorizzata dall'autorità competente, costituisce, a tutti gli effetti di legge, scarico non autorizzato, o abbandono di rifiuti allo stato liquido (art. 192 del D.Lgs. n. 152/06), o getto pericoloso di cose (art. 674 c.p.), violazioni punibili con le sanzioni amministrative e penali previste dalla vigente normativa a carico dei trasgressori.

La presente autorizzazione è, inoltre, rilasciata alle seguenti altre condizioni e prescrizioni:

- 1 Viene rilasciata, ai sensi degli artt. 101 e 124 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., al Sindaco pro-tempore in carica, titolare e responsabile dello scarico in qualità di rappresentante legale del Comune, ferma restando la responsabilità del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni di legge e fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri conferiti dalla legge ad altri Enti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. Salvo quanto prescritto al punto 21, inoltre, e salvo diversa disposizione di codesto Comune, la titolarità della presente autorizzazione si intende tacitamente trasferita ad altri rappresentanti legali del Comune che dovessero avvicinarsi in tale incarico durante la sua validità;
- 2 La presente autorizzazione **ha validità di anni 4 (quattro)** dalla data di emissione (06/06/2011) e, pertanto, è valida fino al **06/06/2015**, salvo i casi di rinuncia, di revoca o di voltura dell'autorizzazione allo scarico o di cessazione dello scarico, e potrà essere sospesa, annullata o revocata da questa Amministrazione in qualsiasi momento, anche senza preavviso o preventiva diffida (art. 21 quinquies, comma 1, della L. 241/90), qualora se ne presentassero i presupposti ed inoltre un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo, altrimenti lo scarico dovrà cessare immediatamente alla data di scadenza del presente provvedimento; se l'istanza di rinnovo viene tempestivamente presentata nei predetti termini, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione esclusivamente nel pieno rispetto delle prescrizioni

contenute nella presente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/06 il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine lo scarico dovrà cessare immediatamente;

- 3 Fissa in 5.000 UFC/100mL il limite massimo per il parametro ESCHERICHIA COLI;
- 4 Impegna il Comune in oggetto ad adottare ogni utile accorgimento per evitare possibili inquinamenti e a riutilizzare o a rendere disponibile per il riutilizzo la maggior quantità possibile di acque reflue depurate;
- 5 Obbliga il Comune in oggetto a garantire la perfetta efficienza, la perfetta conduzione, la perfetta gestione e la perfetta manutenzione dell'impianto di depurazione, di tutte le sue componenti sia fisse che mobili, di tutte le relative pertinenze e della rete di adduzione e di scarico per impedire esalazioni nocive e/o maleodoranti e per evitare tracimazioni, percolamenti, spandimenti e fuoriuscite di acque reflue che possano arrecare pregiudizio a terzi, al corpo recettore, alle acque, al suolo, al sottosuolo, e all'ambiente in genere e ad adottare, in tutta l'area dell'impianto, le opportune cautele a tutela della sicurezza e dell'incolumità delle persone, obblighi questi per i quali il Comune di San Nicola Manfredi è contestualmente diffidato al perfetto e puntuale adempimento a pena di revoca della presente autorizzazione;
- 6 Obbliga il Comune in oggetto, in caso di scarico sul suolo, ad adottare ogni utile accorgimento per evitare il ristagno delle acque reflue o il loro ruscellamento nonché danni alle falde acquifere o alla stabilità dei suoli;
- 7 Obbliga il Comune in oggetto a risarcire gli eventuali danni causati a terzi in dipendenza dello scarico e, in caso di danno ambientale anche accidentale, a farsi carico delle operazioni di messa in sicurezza, di bonifica e/o di ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'ex art. 17 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i. così come regolamentati dal D.M. 25/10/99 n. 471 e dagli artt. 299 e s.s. del D.Lgs. n. 152/2006, e dell'eventuale risarcimento del danno ambientale, sollevando fin da ora la Provincia di Benevento da qualsiasi responsabilità, molestia giudiziale e/o indennizzo di sorta che potesse provenirle da terzi che dovessero ritenersi pregiudicati dalla presente autorizzazione e/o dall'esercizio dello scarico;
- 8 Obbliga il Comune in oggetto a garantire la perfetta efficienza degli eventuali misuratori di portata installati presso l'impianto di depurazione nonché l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico mediante analisi qualitative per tutti i parametri della ella 1 e della ella 3 - colonna 4 - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, con le modalità e con le periodicità stabilite dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, con un minimo di 6 autocontrolli annui;
- 9 Obbliga il Comune in oggetto ad adottare ogni possibile accorgimento per evitare che vengano immessi, nell'impianto di depurazione, volumi di reflui superiori alla massima capacità depurativa dell'impianto stesso e a prescrivere, per ciascun allaccio autorizzato alla relativa rete fognaria, idonee prescrizioni e idonei sistemi di depurazione dei reflui in maniera da non sovraccaricare l'impianto di depurazione con flussi abnormi di reflui e/o con acque reflue non adeguatamente depurate o incompatibili con i trattamenti depurativi, nonché a verificare costantemente il rispetto delle prescrizioni imposte e a controllare, inoltre, che non si verificano allacci e/o scarichi abusivi o non autorizzati alla suddetta rete fognaria;
- 10 Impegna il Comune in oggetto a comunicare tempestivamente all'A.R.P.A.C. di Benevento, l'eventuale sequestro o dissequestro dello scarico e/o delle aree e degli impianti ad esso funzionalmente connessi, l'eventuale cessazione dello scarico, le variazioni della sua titolarità o della sua gestione, ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto di depurazione, del sistema di collettamento, dei pozzetti fiscali o del punto di scarico, rispetto ai requisiti dichiarati e/o posseduti per il rilascio della presente autorizzazione, nonché tutti gli eventuali guasti o difetti dell'impianto di depurazione precisando il tipo di anomalie, gli interventi previsti, i tempi preventivati per il ripristino, gli accorgimenti adottati e le eventuali modifiche apportate alla qualità dello scarico;
- 11 Obbliga il Comune in oggetto, in caso di sequestro dello scarico e/o degli apparati ad esso funzionalmente connessi, a non effettuare lo scarico fino all'avvenuto dissequestro da parte dell'Autorità competente;

- 12 Obbliga il Comune in oggetto, in caso di black-out elettrici, di guasti, malfunzionamenti o difetti dell'impianto di depurazione e scarico e durante i relativi interventi di riparazione, a non scaricare acque reflue al di fuori dei valori limite di emissione e a smaltire dette acque ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti liquidi o ad accumularle in idonei contenitori a tenuta connessi stabilmente all'impianto di trattamento depurativo per essere successivamente trattate dopo il completo ripristino dello stesso;
- 13 Obbliga il Comune in oggetto a dotarsi di una sufficiente scorta di pezzi di ricambio per quelle parti dell'impianto di depurazione maggiormente soggette a guasti per usura, al fine di ridurre al minimo i tempi di intervento per la loro sostituzione e a dotarsi di idonei sistemi di protezione contro le interruzioni di energia elettrica al fine di evitare blocchi o malfunzionamenti dell'impianto di depurazione che possano dar luogo a scarichi di acque reflue non depurate;
- 14 Obbliga il Comune in oggetto a consentire, al personale dell'A.R.P.A.C. e alle altre Autorità competenti in materia di tutela ambientale, l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, al sistema di depurazione, al sistema di collettamento e allo scarico finale, obbligandosi altresì a mantenere l'agibilità di detti luoghi ed impianti, compreso l'agevole accesso ai pozzetti di controllo dello scarico nonché al diretto punto di immissione nel corpo recettore, e a fornire a detto personale tutte le informazioni richieste. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso ai luoghi al personale addetto ai controlli, è soggetto alla denuncia all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 137, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006. Il Comune in oggetto è, inoltre, tenuto ad esibire su richiesta delle Autorità competente, a concedente, ogni altra documentazione che dovesse rendersi necessaria per la verifica della compatibilità dello scarico con il corpo recettore e/o del regolare esercizio dello scarico e delle operazioni ad esso funzionalmente connesse;
- 15 Obbliga il Comune in oggetto ad effettuare lo smaltimento o il recupero dei fanghi prodotti e degli eventuali altri materiali di risulta nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti e a tenere l'area dell'impianto di depurazione sgombra da rifiuti, da vegetazione spontanea e/o da altri materiali che possano causare, anche accidentalmente, inquinamento delle acque, del suolo o del sottosuolo, o situazioni di pericolo per l'ambiente e/o per le persone, e a garantire la messa in sicurezza, la perfetta custodia e la corretta gestione di detti materiali e rifiuti, obblighi questi per i quali il Comune di San Nicola Manfredi è contestualmente diffidato al perfetto e puntuale adempimento a pena di revoca della presente autorizzazione;
- 16 Obbliga il Comune in oggetto a consentire all'A.R.P.A.C. di effettuare i controlli qualitativi delle acque reflue immesse nel VALLONE PIETRABIANCA e al pagamento dei relativi costi;
- 17 Impegna l'A.R.P.A.C., Dipartimento Provinciale di Benevento, durante il periodo di validità della presente autorizzazione e nell'ambito delle proprie attività di istituto, a verificare il rispetto delle condizioni imposte e l'effettiva qualità dello scarico, tramite i controlli periodici sui valori limite di emissione delle acque di scarico - per i parametri della ella 1 e della ella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 - presso l'effluente finale o presso i punti assunti a riferimento per il campionamento, con le modalità e con le cadenze stabilite dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, e, comunque, almeno una volta l'anno, a notificare agli interessati gli esiti delle analisi ai sensi degli artt. 15 e 14 della legge n. 689/81, ad addebitare gli eventuali costi direttamente al titolare dello scarico e a trasmettere tempestivamente a questo Ente i risultati completi delle analisi sulla qualità delle acque di scarico, precisando che in mancanza dei predetti riscontri analitici sulla qualità delle acque di scarico si avrà titolo per procedere alla sospensione dell'autorizzazione allo scarico;
- 18 Obbliga il Comune in oggetto al pagamento delle spese sostenute dall'A.R.P.A.C. per i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi, ai sensi dell'art. 124, comma 11 del D.Lgs. n. 152/06, e per il successivo controllo dello scarico, così come da precisi impegni assunti e sottoscritti nell'istanza di autorizzazione, nonché al pagamento di eventuali altre spese, diritti, canoni, ecc.;
- 19 La presente autorizzazione allo scarico non è rinnovabile tacitamente alla sua scadenza, e il Comune in oggetto è quindi tenuto a richiedere espressamente il suo rinnovo un anno prima della scadenza, inoltrando apposita istanza documentata al responsabile del settore ecologico, ed, inoltre, le variazioni di titolarità dello scarico dovranno essere preventivamente autorizzate

dietro presentazione di apposita istanza documentata da parte del soggetto subentrante, se diverso dal sindaco pro-tempore;

- 20 La presente autorizzazione è rilasciata ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento e al solo scopo di consentire al Comune in oggetto di poter scaricare acque reflue depurate nel corpo recettore indicato secondo le prescrizioni in essa riportate; l'autorizzazione allo scarico non sostituisce, pertanto, altri eventuali permessi, licenze, nulla-osta, autorizzazioni o concessioni di sorta che il titolare dello scarico dovesse essere tenuto a richiedere ad altri Enti o a terzi per il corretto esercizio dello scarico, per il suo vettoriamento, per lo svolgimento di eventuali altre operazioni ad esso funzionalmente connesse, per attraversamenti e servitù e per la costruzione, la detenzione, la conduzione, la gestione, l'uso e la manutenzione di edifici, impianti, attività, strutture ed aree relative allo scarico; la presente autorizzazione, inoltre, è valida esclusivamente per lo scarico in oggetto e non sostituisce, pertanto, altre eventuali autorizzazioni allo scarico che codesto Comune dovesse essere tenuto a richiedere per altre forme o tipologie di scarico o per altri scarichi ubicati altrove;
- 21 La presente autorizzazione potrà essere annullata nei casi previsti dalla legge e potrà essere sospesa o revocata in qualsiasi momento senza preventiva diffida, anche su richiesta di altre Autorità, per difetto o cessazione anche di uno solo dei requisiti dichiarati e/o posseduti, per motivi di interesse pubblico, o per inquinamento del corpo recettore e in conseguenza di detti provvedimenti non potranno essere avanzati reclami né richiesti indennizzi di sorta; l'autorizzazione, inoltre, potrà essere modificata in qualsiasi momento con prescrizione aggiuntive, sostitutive o diverse per effetto di modifiche della vigente normativa, di mutamenti dello stato ambientale del corpo recettore, delle caratteristiche dello scarico o degli apparati ad esso funzionalmente connessi o in conseguenza di mutamenti della sua titolarità e/o gestione;
- 22 Il Comune in oggetto assume la piena responsabilità civile e penale per quanto riguarda l'esercizio dello scarico, per la verifica ed il controllo delle acque scaricate, per i diritti di terzi, per l'inosservanza delle prescrizioni sopra elencate e delle norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, in campo ambientale, sanitario, antinfortunistico ed urbanistico e di tutte le altre disposizioni di legge e regolamentari in materia di acque pubbliche, agricoltura, igiene e sicurezza pubblica, per quanto riguarda la veridicità e la validità delle dichiarazioni rese e della documentazione esibita;
- 23 Salvo i poteri attribuiti dalla legge ad altre Autorità in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e salvo quanto previsto dagli articoli 133, 134 e 137 del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di superamento dei valori limite di emissione, o in caso di inosservanza anche di una soltanto delle prescrizioni sopra elencate, o in caso di violazione delle disposizioni di legge, o in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di atti non validi o contenenti dati falsi o non più rispondenti a verità, o per cessazione anche di uno soltanto dei requisiti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, il comune di San Nicola Manfredi procederà, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo la gravità e/o la recidività dell'infrazione, all'irrogazione dei sotto elencati provvedimenti in conseguenza dei quali non potranno essere avanzati reclami né richiesti indennizzi di sorta:
- 1 Diffida, con l'indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze accertate e/o per produrre la documentazione richiesta o quella che comprovi l'avvenuta eliminazione delle inosservanze;
  - 2 Diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, senza alcun effetto sulla durata dell'autorizzazione allo scarico;
  - 3 Revoca dell'autorizzazione allo scarico, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  - 4 Annullamento dell'autorizzazione allo scarico, nei casi previsti dalla legge;
  - 5 Segnalazione delle inosservanze e/o delle infrazioni alla Regione Campania, per l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 133 del D.Lgs. n. 152/06;
  - 6 Denuncia all'autorità giudiziaria in caso di illecito penale;

- 1 Il titolare dello scarico è obbligato, per effetto della diffida, ad osservare tutte le prescrizioni in essa disposte, a rimborsare le spese di notifica della diffida e ad esibire, entro il termine in essa stabilito, tutta la documentazione richiesta;
  - 2 Il titolare dello scarico è obbligato, per effetto della sospensione dell'autorizzazione allo scarico, a non effettuare lo scarico anche se le acque reflue rientrassero nei valori limite di emissione, ad eliminare le irregolarità accertate, a rimborsare le spese di notifica della sospensione dell'autorizzazione allo scarico e ad esibire tutta la documentazione richiesta e, pertanto, lo scarico resta vietato fino al rilascio di un provvedimento di riammissione dello scarico che potrà essere disposto con prescrizioni aggiuntive, sostitutive o diverse rispetto a quelle dell'autorizzazione allo scarico sospesa;
  - 3 Il titolare dello scarico è obbligato, per effetto della revoca o dell'annullamento dell'autorizzazione allo scarico, a non effettuare lo scarico, anche se le acque reflue rientrassero nei valori limite di emissione, e a rimborsare le spese di notifica della revoca o dell'annullamento dell'autorizzazione, e, pertanto, salvo il persistere delle circostanze che hanno determinato la revoca o l'annullamento dell'autorizzazione o l'esistenza di altri motivi ostativi, il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico potrà avvenire solo su presentazione di una nuova istanza debitamente documentata;
  - 4 Il titolare dello scarico, per effetto della sospensione, della revoca o dell'annullamento dell'autorizzazione allo scarico, è obbligato non effettuare lo scarico e a smaltire le acque reflue ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti liquidi;
  - 5 Il titolare dell'autorizzazione, per effetto della cessazione dello scarico, è obbligato a rimuovere, a sue cure e spese, i materiali e gli apparati che formano lo scarico finale e a ripristinare il relativo stato dei luoghi;
  - 6 In caso di danno ambientale alle acque, anche accidentale, saranno applicati i disposti di cui all'ex art. 17 del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i. così come regolamentati dal D.M. 25/10/99 n. 471 e dagli artt. 299 e s.s. del D.Lgs. n. 152/2006;
  - 7 In caso di violazioni non espressamente sanzionate dalle vigenti leggi in materia, saranno applicate le sanzioni pecuniarie da €. 25,00 ad €. 516,00 ai sensi della Legge n. 116 del 20/05/2003 e/o della L.R. n. 12 del 13/06/2003, art. 11, comma 2.
- 24 Il Comune in oggetto, infine, assume l'obbligo di notificare la presente autorizzazione all'ARPAC di Benevento, unitamente a copia di tutta la documentazione a corredo dell'istanza, nonché all'ASL BN1 di Benevento, al locale Corpo di Polizia Municipale, alla Provincia di Benevento, oltre al gestore e/o al manutentore dell'impianto di trattamento, presso cui se ne dovrà custodire copia da esibire alle autorità competenti al controllo;
- 25 Per tutto quanto non espressamente stabilito nella presente autorizzazione valgono le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

Il Responsabile U.T.C.



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE del SETTORE  
GESTIONE ECONOMICA  
(dr. Filomena LAZZERA)

**LA GIUNTA**

Su relazione dell'Assessore dr. Gianluca ACETO

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge

**DELIBERA**

per i motivi espressi in narrativa perché formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

**DI APPROVARE** le allegate linee di indirizzo per il rilascio di autorizzazioni allo scarico di acque reflue nei corpi idrici e sul suolo;

**DI APPROVARE**, nell'ambito del Settore Territorio e Ambiente, Trasporti e Politiche Energetiche, l'istituzione di una struttura avente carattere di collaborazione e di sostegno tecnico per i Comuni che ne avessero bisogno per eventuali consulenze nei procedimenti istruttori delle istanze di autorizzazione allo scarico anche attraverso la stipula di eventuali apposite convenzioni;

**DI DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta oneri economici per l'Ente;

**DI AUTORIZZARE** il Dirigente del Settore Territorio e Ambiente, Trasporti e Politiche Energetiche, all'adozione di tutti gli atti necessari per la piena ed efficace operatività della struttura di sostegno tecnico per i Comuni interessati ad eventuali consulenze nei procedimenti istruttori delle istanze di autorizzazione allo scarico;

**DI TRASMETTERE** la presente Deliberazione al Dirigente del Settore Territorio e Ambiente, Trasporti e Politiche Energetiche per gli atti consequenziali e a tutti i Comuni della Provincia di Benevento;

**DI DARE** alla presente immediata esecutività ex art. 134 del D.L. n. 267/2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Claudio UCCELETTI)

*[Handwritten signature of Dr. Claudio UCCELETTI]*

**IL PRESIDENTE**  
(Prof. Ing. Aniello CIMITILE)

*[Handwritten signature of Prof. Ing. Aniello CIMITILE]*

N. 352 del Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. 18.08.2000, n.267.

BENEVENTO, 28 LUG. 2011

**IL MESSAGGERO**  
(Palmina VIVOLO)

*[Handwritten signature of Palmina VIVOLO]*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Claudio UCCELETTI)

*[Handwritten signature of Dr. Claudio UCCELETTI]*

La su-estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art.125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.08.2000, n.267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. 18.08.2000. n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000)
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000)
- Decorsi 30 giorni dalla trasmissione al Co.Re.Co. dell'atto
- Richiesti chiarimenti
- Comunicazione del Co.Re.Co. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di non aver riscontrato vizi di legittimità
- E' stata annullata con decisione del Co.Re.Co. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

BENEVENTO, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

\_\_\_\_\_

Copia per  
- Settore Territorio Ambiente Trasp. P. Enep.  
- Conferenza Capigruppo